Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Cosa può fare la consulenza per preparare l'azienda all'applicazione del classyfarm

Eliana Schiavon

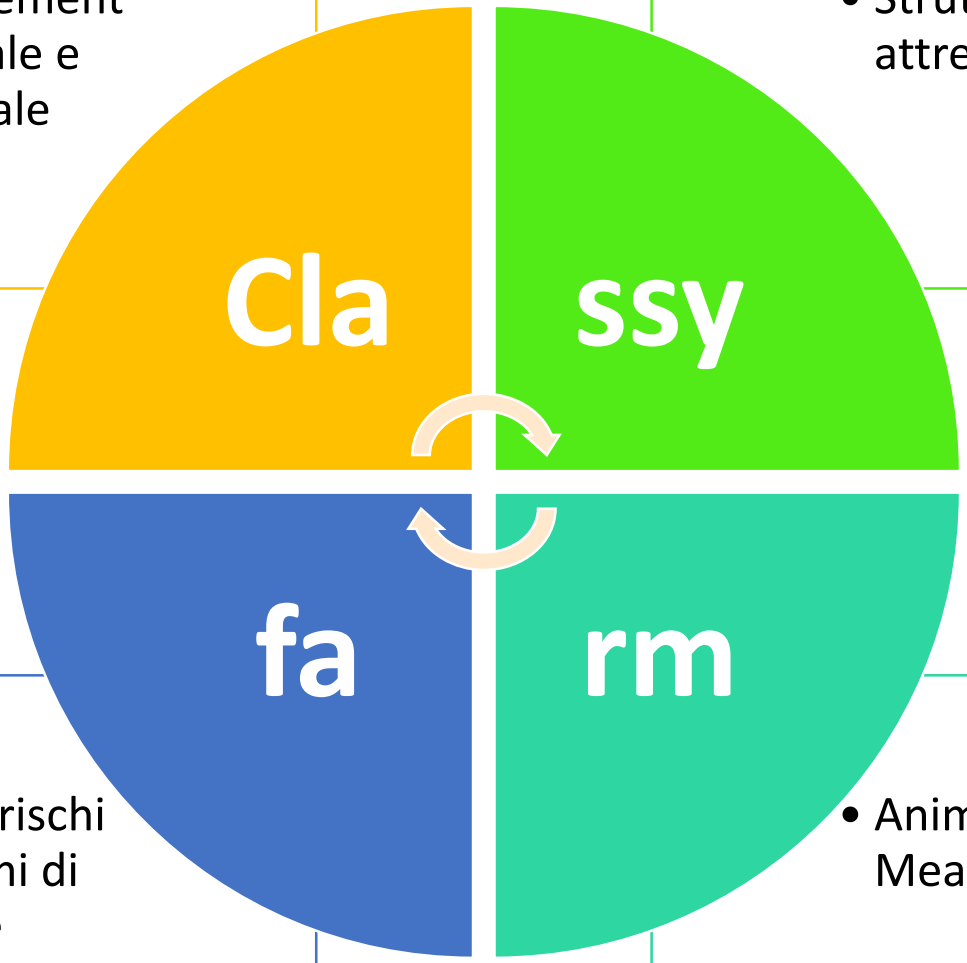
SCT3-Laboratorio Diagnostica Clinica

Consulenza per il benessere Animale negli allevamenti bovini da carne

Webinar 8 luglio 2021

- Management aziendale e personale

- Strutture e attrezzature



- Grandi rischi e sistemi di allarme

- Animal Based Measures

1. Numero personale che si occupano degli animali

BOVINO DA CARNE	
Numero non sufficiente di addetti: un operatore per più di 800 animali	***no; NO***
Numero accettabile di addetti: un operatore per 400-800 animali	**SI**
Numero ottimale di addetti: un operatore per meno di 400 animali	**Ottimale**

Nel caso dell'allevamento bovino da carne, si considerano accettabile il rapporto di un addetto per un numero di animali totali compreso tra 400 e 800 capi e ottimale la presenza di un addetto per meno di 400 capi.

2. Formazione addetti

Elemento di verifica 2 **FORMAZIONE DEGLI ADDETTI** *(Categoria di non conformità: Personale)*
"Gli addetti devono avere capacità e conoscenze adeguate": **i limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Capacità e conoscenze non adeguate: esperienza indicativamente minore di 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale
Capacità e conoscenze adeguate: esperienza indicativamente di almeno 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale
Capacità e conoscenze ottimali: esperienza indicativamente di almeno 10 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni

2. Formazione addetti

- si considera accettabile la presenza di una **lunga esperienza pratica** nel settore (es. almeno 10 anni nel bovino e almeno 7 anni nelle bufale) oppure, in assenza di essa (es. giovani allevatori) il conseguimento di titolo di studio inerente o la partecipazione a corsi di formazione specifici sul benessere animale.
- **I titoli di studio inerenti** ritenuti idonei sono: diploma o laurea in agraria, medicina veterinaria e lauree brevi o magistrali in produzioni animali o aree tematiche inerenti.
- **I corsi di formazione** per proprietari, custodi o detentori dovrebbero essere strutturati prevedendo, ad esempio, una durata di almeno 8 ore (2 mezze giornate o 2 incontri serali) con argomenti riguardanti il benessere animale e i principali fattori di rischio, identificando chiaramente le principali esigenze della specie bovina o bufalina e illustrando i principi elementari del loro comportamento.

2. Formazione addetti

"Tutte le persone che si occupano dei bovini da carne dovrebbero essere competenti circa le loro responsabilità e dovrebbero conoscere l'allevamento del bovino, il comportamento degli animali, la biosicurezza, i segni generali di malattia e gli indicatori di scarso benessere animale, come lo stress, il dolore e il disagio, e i modi in cui alleviarli. La competenza può essere acquisita attraverso corsi di formazione riconosciuti o attraverso una lunga esperienza pratica." (OIE 2014 Terrestrial Animal Health Code – Versione 7 – Capitolo 7.9. "Animal welfare and beef cattle production systems").

"Le qualità e le abilità del personale hanno forti effetti sul benessere dei bovini da carne, in qualunque sistema di stabulazione. Una persona capace può compensare molti aspetti negativi di

3. Gestione dei gruppi

Elemento di verifica 3 GESTIONE DEI GRUPPI
Più di 40 animali per gruppo e/o promiscuità di animali con e senza corna o di animali di taglie differenti oppure animali legati
Tra 20 e 40 animali per gruppo con taglie poco difformi
Meno di 20 animali per gruppo, omogenei per età, taglia e tipologia di soggetto

L'allevamento deve essere organizzato e condotto in modo razionale ed efficiente, ponendo particolare attenzione alla suddivisione degli animali in relazione all'età, alla taglia, al sesso e alla tipologia di soggetto. A questo proposito, devono essere evitate continue modifiche dei gruppi rispettando, quanto più possibile, la composizione iniziale su cui si sono instaurate le relazioni sociali tra i soggetti, in modo da evitare l'insorgenza di nuovi conflitti.

3. Gestione dei gruppi

Promiscuità dei gruppi

A.4 – A.5 Numero di ispezioni (bovini adulti – vitelli)

Elemento di verifica 4 **NUMERO DI ISPEZIONI: BOVINI ADULTI** *(Categoria di non conformità: Ispezione)*
"Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno". **Si considerano le visite giornaliere in stalla al di là delle attività di routine (alimentazione)**
Meno di 1 ispezione/giorno
1 o più ispezioni/giorno senza segnalazione scritta delle osservazioni
2 o più ispezioni/giorno e segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata

Le ispezioni giornaliere si intendono suppletive all'attività di distribuzione degli alimenti e di gestione quotidiana, e riguardano l'osservazione di tutti gli animali stabulati (bovini adulti e vitelli).

L'operatore di stalla dovrebbe effettuare un'attenta osservazione di tutti gli animali almeno una volta al giorno nel caso dei soggetti adulti e almeno due volte al giorno nel caso dei vitelli (0-6 mesi d'età). L'operazione dovrebbe essere svolta esclusivamente con questo intento al fine di porre la massima attenzione nell'individuare possibili pericoli per il benessere e qualsiasi anomalia sanitaria, comportamentale o fisiologica degli animali, consentendo un rapido intervento risolutivo.

A. 6 Gestione degli animali malati o feriti

Elemento di verifica 6
GESTIONE DEGLI ANIMALI MALATI O FERITI *(Categoria di non conformità: Ispezione)*
"Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario". **Per assegnare il giudizio conforme, entrambe le condizioni devono essere soddisfatte**
Non conforme
Conforme

Unitamente all'ispezione giornaliera degli animali, è di fondamentale importanza che l'allevatore o il detentore si accorga precocemente della presenza di eventuali segni di malattia o di malessere in uno o più soggetti e che si adoperi prontamente per farvi rimedio.
In particolare, se gli animali in questione non rispondono positivamente ai primi trattamenti che l'allevatore può mettere in atto, è assolutamente necessario almeno consultare un medico veterinario, che farà le dovute considerazioni del caso.

A.7 Tipologia di movimentazione

Elemento di verifica 7 TIPOLOGIA DI MOVIMENTAZIONE
È rivolta prevalentemente alla movimentazione durante le operazioni di carico/scarico e per cambiare gruppo/box all'interno della stalla. L'uso della forca (sia come difesa che come strumento di induzione) è da considerarsi "strumento appuntito"
Utilizzo di strumenti di offesa (pungoli elettrici e/o strumenti appuntiti)
Utilizzo di strumenti non offensivi (voce, mani e/o aste di plastica flessibili)

Lo stress indotto dalle operazioni di movimentazione degli animali può avere ripercussioni sul benessere, pertanto è da preferire la presenza di specifiche attrezzature per la movimentazione. Il personale di stalla deve aver cura della movimentazione degli animali, evitando l'utilizzo inappropriato di mezzi di contenimento e strumenti non convenzionali (pungoli elettrici, strumenti appuntiti, bastoni) che possono incrementare la paura e l'agitazione degli animali.

Lo spostamento degli animali finalizzato alla formazione di nuovi gruppi o al carico su automezzi deve svolgersi in modo tranquillo e pacato, evitando urla e atteggiamenti aggressivi, nonché l'utilizzo di strumenti appuntiti e contundenti. È da ritenersi, invece, corretto l'utilizzo della voce, delle mani e di aste di plastica non contundenti.

A.7 Tipologia di movimentazione

Esempio di strumento non offensivo per movimentare gli animali

A.8 Gestione degli alimenti e della razione giornaliera
A.9 Fasi alimentari
A.10 Tipologia di alimentazione
A.11 Concentrati nella razione (dose giornaliera)

“Agli animali deve essere fornita un’alimentazione sana adatta alla loro età e specie ed in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute ed a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.” (D. L. vo 146/2001, allegato, punto 14);
“Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.” (D. L. vo 146/2001, allegato, punto 15);
“Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.” (D. L. vo 146/2001, allegato, punto 17).

A.8 Gestione degli alimenti e della razione giornaliera
A.9 Fasi alimentari

Elemento di verifica 8
GESTIONE DEGLI ALIMENTI E DELLA RAZIONE GIORNALIERA
(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)
"Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana, adatta alla loro età e specie e in quantità tale da soddisfare i fabbisogni": **i limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Razione non adatta agli animali: es. razione empirica non in rapporto ai fabbisogni o composta da alimenti non sani
Razione adatta agli animali: es. razione specifica adeguata ai fabbisogni e composta da alimenti sani

Elemento di verifica 9
FASI ALIMENTARI
Si considerano sufficienti almeno 2 fasi alimentari, una per l'arrivo dei soggetti ed una per le successive fasi di accrescimento
Una sola fase alimentare
Due fasi alimentari (condizionamento e ingrasso)
Più di 2 fasi alimentari (es. adattamento - ingrasso 1ª e 2ª parte - finissaggio)

IZSLER - CREN

A.10 Tipologia di alimentazione
A.11 Concentrati nella razione (dose giornaliera)

Elemento di verifica 10 **TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE** *(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)*
"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche": **i limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Accesso all'alimentazione ad intervalli non adeguati: indicativamente alimentazione non garantita nelle 24h e frazionata con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali
Accesso all'alimentazione ad intervalli adeguati: indicativamente alimentazione garantita nelle 24h e frazionata correttamente (concentrati somministrati almeno in 2 volte)
Accesso agli alimenti in modo costante nelle 24 ore: es. carro unifeed disponibile per 24h/giorno

Elemento di verifica 11 **CONCENTRATI NELLA RAZIONE (DOSE GIORNALIERA)**
Se la % di sostanza secca (s.s.) da concentrati sul totale della s.s. giornaliera è al limite tra due giudizi, considerare il contenuto di fibra dei concentrati (la presenza di alimenti fibrosi quali: crusca, polpe secche di barbabietola, pastazzo d'agrumi, buccette di soia, medica pellettata, trebbie di birra) come fattore di miglioramento della risposta
Concentrati superiori all'80% della s.s. e contenuto medio di fibra inferiore al 6%
Concentrati tra il 70% e l'80% della s.s. e contenuto medio di fibra maggiore del 6%
Concentrati inferiori al 70% della s.s. e presenza di almeno 1 kg di paglia o fieno

R - CReNBA

A.12 Gestione dell'alimentazione dei vitelli

Elemento di verifica 12
GESTIONE DELL'ALIMENTAZIONE: VITELLI *(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)*
"Tutti i vitelli devono essere nutriti almeno due volte al giorno. Nel caso di alimentazione non ad libitum, tutti i vitelli devono poter accedere contemporaneamente all'alimento. L'alimentazione dev'essere adeguata alla loro età, al loro peso e alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche". **Per assegnare il giudizio conforme tutte le condizioni devono essere soddisfatte**
Non conforme
Conforme

Curando l'alimentazione dei vitelli (da 0 a 6 mesi), si dovrebbe permettere ad ogni individuo di soddisfare i propri fabbisogni per quantità e qualità di prodotti. La dieta dovrebbe fornire energia sufficiente, nutrienti e fibra alimentare tali da soddisfare i requisiti nutrizionali e rispettare la fisiologia digestiva e metabolica del giovane bovino. I vitelli, infatti, richiedono una quantità di nutrienti essenziali che se carenti possono esitare in gravi conseguenze avverse.

Tutti i vitelli devono essere alimentati almeno 2 volte al giorno, 7 giorni su 7 per un totale di 14 pasti settimanali, in quanto condizione minima indispensabile prevista dalla normativa.

A.13 Disponibilità di acqua
A.14 Pulizia degli abbeveratoi

Negli allevamenti di bovini da carne, gli abbeveratoi devono essere previsti in numero adeguato in base alla capienza dei capannoni o del singolo box. In particolare, è molto importante facilitare l'assunzione di acqua da parte degli animali di nuova introduzione, in quanto molto spesso sono disidratati e con il rumine ipofunzionante. Per i bovini da carne sono adatti gli abbeveratoi ad accesso unico (tazza o palla) in numero di 1 ogni 13 animali, sebbene siano da preferirsi gli abbeveratoi a vasca con acqua a livello costante, di dimensioni minime di 6 cm/capo, in quanto si avvicinano di più alla fisiologia di abbeverata del bovino. In ogni caso, essi dovrebbero essere dislocati in tutte le aree della stalla e non sporgenti rispetto al transito degli animali.

La presenza di abbeveratoi solamente a spinta non è condizione premiante, a meno che essi siano presenti in tutti i gruppi in numero di 1 per non più di 8 animali e ogni bovino possa attingere da almeno due punti di abbeverata diversi, garantendo così l'adeguato approvvigionamento idrico anche quando un abbeveratoio funzioni con difficoltà in quanto sporco o rotto.

A.13 Disponibilità di acqua
A.14 Pulizia degli abbeveratoi

Elemento di verifica 13 **DISPONIBILITÀ DI ACQUA** *(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)*
"Tutti gli animali devono avere accesso ad una appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi. Le attrezzature per la somministrazione di acqua devono ridurre al minimo le possibilità di contaminazione e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali"
Assenza di acqua di abbeverata o acqua razionata (non *ad libitum*) o acqua insalubre per uno o più animali / presenza di attrezzature non idonee per la somministrazione di acqua (es. numero) / presenza di vitelli malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore che non ricevono acqua fresca *ad libitum*
Presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi
Presenza di abbeveratoi funzionanti a "livello" in tutti i gruppi

A.13 Disponibilità di acqua
A.14 Pulizia degli abbeveratoi

Elemento di verifica 14 PULIZIA DEGLI ABBEVERATOI
L'abbeveratoio sporco ha acqua non limpida, sporcizia sulla superficie o dentro la tazza/vasca. Se c'è poco alimento sulla superficie o sul fondo ma l'acqua è limpida, il giudizio è intermedio
Presenza di sporco in superficie e sulle pareti degli abbeveratoi
Presenza di alimento solo sulla superficie dell'acqua o solo sul fondo. L'acqua rimane comunque limpida
Assenza di sporco, abbeveratoi puliti e acqua limpida

A.13 Disponibilità di acqua
A.14 Pulizia degli abbeveratoi

Abbeveratoio a spinta pulito

A.13 Disponibilità di acqua
A.14 Pulizia degli abbeveratoi

Abbeveratoio a livello con pulizia accettabile

SPORCO

PULITO

PULITO

ABBEVERATOIO SPORCO

Abbeveratoio non funzionante

A.15 Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (bovini adulti)

Elemento di verifica 15 **IGIENE, PULIZIA E GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI STABULAZIONE E DELLA LETTIERA: BOVINI ADULTI** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto (lettiere) con gli animali non devono essere nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati". **Considerare l'igiene, la pulizia e la gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera e la frequenza degli interventi di ripristino e ricambio del materiale. Nel caso di grigliato pulito, usato come area di decubito, la valutazione sarà al massimo intermedia. Questa condizione è completata dagli item "Fabbricati e locali di stabulazione" e "Pavimentazione e superficie di decubito".** **I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Ambienti di stabulazione e lettiera sporchi, non gestiti e/o dannosi per gli animali
Ambienti di stabulazione e lettiera discretamente puliti e gestiti sufficientemente e/o grigliato pulito in quasi tutti i gruppi
Ambienti di stabulazione e lettiera puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale

IZSLER

A.15 Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (bovini adulti)

A.15 Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (bovini adulti)

A.15 Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (bovini adulti)

A.15 Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera (bovini adulti)

Cos’è la biosicurezza

- La biosicurezza è uno dei principali strumenti di prevenzione a disposizione degli operatori e delle altre persone che lavorano con gli animali per prevenire l’introduzione, lo sviluppo e la diffusione delle malattie animali trasmissibili da e all’interno di una popolazione animale (**Regolamento (UE) 2016/429, considerando n.43**).

Gazzetta ufficiale L 84

dell'Unione europea

Legislazione

Atti legislativi

REGOLAMENTI

Cos'è la biosicurezza

- Con il termine biosicurezza si intendono sia le misure da applicare per prevenire l'introduzione di nuove malattie ed infezioni in una popolazione indenne, sia le misure necessarie per limitare la diffusione, quando presenti. Indipendentemente dalla loro eziologia (virale, batterica o parassitaria), la diffusione delle malattie in una popolazione avviene spesso attraverso le medesime vie di trasmissione, quindi la realizzazione di un buon sistema di biosicurezza assume un valore preventivo trasversale

- **Prevenzione:** misure necessarie ad impedire l'introduzione di nuove malattie/infezioni in una popolazione sana
- **Profilassi**: misure adottate per prevenire la diffusione di malattie/infezioni in una popolazione
- **Controllo**: misure atte a diminuire la frequenza di una malattia/infezione in una popolazione
- **Eradicazione**: misure atte ad eliminare un agente patogeno da una popolazione

BIOSICUREZZA APPLICATA AGLI ALLEVAMENTI DI RUMINANTI DA REDDITO

REGOLE GENERALI DI BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI DI RUMINANTI DA REDDITO

Gestione delle movimentazioni degli animali

Movimentazioni con l'ESTERNO

- Introduzione o Re-introduzione dei capi in allevamento
  - Stato sanitario
  - Identificazione
  - Condizioni sanitarie luogo di partenza

QUARANTENA

- Locali separati (20 mt)
- Permanenza per 21- 30 gg
- Attrezzature e personale dedicato!

Movimentazioni INTERNE

- Movimentazioni entro i confini dell'azienda
- Localizzazione degli animali delle diverse età
- Flussi di movimentazione

INFERMERIA

- Struttura in grado di separare animali infetti o sospetti di infezione dagli animali sani

Igiene generale della stalla e dei locali di servizio

- Gli ambienti che ospitano gli animali devono essere mantenuti puliti e sottoposti periodicamente alla disinfezione. Lo spazio adibito al decubito degli animali deve essere sempre pulito (assenza o limitata presenza di feci) ed asciutto.

- rimozione di tutti gli attrezzi mobili e degli alimenti presenti;
- rimozione del materiale organico presente (alimenti, lettiera, terriccio, ecc.) sulle strutture ed attrezzature;
- lavaggio iniziale con acqua per rimuovere lo sporco principale (molto efficace l'utilizzo di idropulitrici per rimuovere le incrostazioni) e successiva detersione con prodotti ad elevato potere detergente e sanitizzante.

VUOTO SANITARIO

igiene generale della stalla e dei locali di servizio -2

- **Lettiera correttamente gestita**
  - Rabbocco settimanale
  - Sostituzione periodica (1 – 6 mesi, max a fine ciclo)

- **Magazzini e locali di stoccaggio**
  - Regolarmente puliti per evitare il proliferare di muffe e batteri

- **Asportazione polvere e ragnatele**
  - Periodica su tutte le superfici (anche non a contatto con animali)
  - Pulizia delle lampade (Corretta illuminazione dell'allevamento)
  - Manutenzione delle strutture di cattura

- **Gestione infestanti**
  - Piani per Roditori e Mosche
  - **Lotta ai volatili !!!**

VUOTO SANITARIO

In particolare: personale di allevamento

- Il personale dovrebbe lavorare esclusivamente in un solo allevamento e non frequentarne altri, evitando così di fungere da vettore.

- Il personale deve essere opportunamente addestrato in merito alle rispettive mansioni. Ogni attività dovrebbe essere correlata a precise procedure operative scritte, fornite durante la formazione ed aggiornate in base agli obiettivi predisposti.

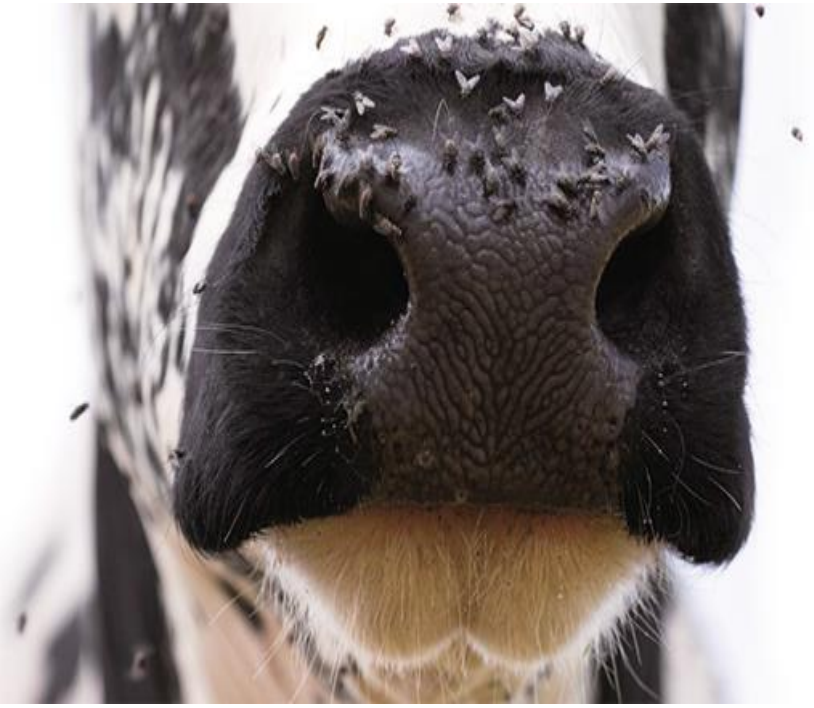
- la fisiologia, biologia e il comportamento normale degli animali;
- le procedure generali di gestione e cura degli animali, somministrazione di medicine, carico e scarico dai veicoli, manipolazione;
- il riconoscimento di segni di malattie, ferite, stress e sofferenza;
- i fabbisogni alimentari e nutrizionali e l'igiene di cibo ed acqua;
- i requisiti ambientali e strutturali per l'allevamento di questi animali;
- l'igiene degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature, i metodi di disinfezione e altri metodi per prevenire la diffusione delle malattie;
- le nozioni di base sulla vigente legislazione relativa alla protezione degli animali in allevamento;
- la gestione degli ingressi di uomini e mezzi nel perimetro dell'allevamento;
- la gestione delle emergenze.

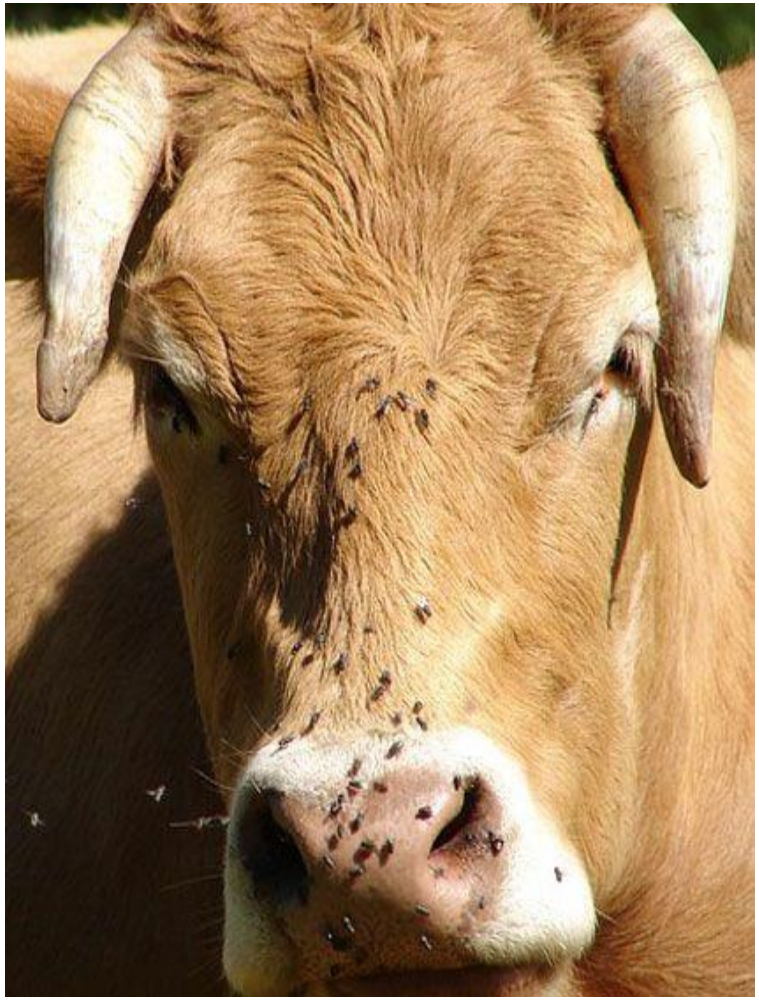
biosicurezza nella lotta a roditori ed insetti

Elemento di verifica 1 PROCEDURE GENERALI DI BIOSICUREZZA NELLA LOTTA A RODITORI ED INSETTI
Il giudizio intermedio è assegnato in presenza di procedure di lotta approssimative e non formalizzate, sia ai roditori sia agli insetti (es. mosche)
Assenza totale di procedure
Presenza di procedure approssimative e non formalizzate (assenza di piani scritti)
Presenza di procedure definite ed organiche e/o scritte in un manuale di biosicurezza

biosicurezza nella lotta a roditori ed insetti

biosicurezza nella lotta a roditori ed insetti





biosicurezza nella lotta a roditori ed insetti

Le mosche possono essere innanzitutto causa diretta di grave irritazione, spesso associata a perdita di peso e, per quanto riguarda le mosche ematofaghe (es. tabanidi) a un'ingente perdita di sangue

Alcune mosche inoltre sono miasigene, ovvero i propri stadi larvali sono parassiti obbligati o facoltativi di alcune specie animali, compiendo parte del loro ciclo vitale nei tessuti dell'ospite.

Perdita di peso e deprezzamento della carcassa.

Le mosche in allevamento intensivo possono poi fungere da vettore meccanico nella trasmissione di malattie da un animale all'altro

COME FARE!!!

- Programmare interventi a calendario (autonomi o tramite intervento di una ditta esterna), più frequenti nel periodo estivo-autunnale, rivolti al controllo sia delle forme adulte sia delle larve.
- Utile mantenere i locali puliti ed asciutti evitando l'accumulo di rifiuti e di sporco in zone difficilmente accessibili.

contatto con altre specie animali

Elemento di verifica 2 CONTATTO CON ALTRE SPECIE ANIMALI
Nel perimetro aziendale o in altre aree di stabulazione (pascolo / monticazione / altro) è possibile il contatto con animali appartenenti ad altre specie di animali da reddito, o ad animali da compagnia (cani, gatti), o ad animali selvatici?
Sì, il contatto è frequente ed evidente
No, il contatto potrebbe avvenire ma non è evidente al momento della visita
No, l'azienda è ben protetta (recinti, ecc.); non sono presenti nel perimetro aziendale altre specie di animali e durante l'anno non può verificarsi il contatto con mandrie della medesima specie o altri animali

contatto con altre specie animali

Altri ruminanti	• Brucellosi • Tubercolosi • Paratubercolosi
Suini	• Leptospirosi
Volatili	• Clamidiosi
Cani / Gatti	• Neospora spp. • Toxoplasma spp.

contatto con altre specie animali

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

contatto con altre specie animali

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

precauzioni generali all'ingresso di estranei

Elemento di verifica 3 PRECAUZIONI GENERALI ALL'INGRESSO DI ESTRANEI
Il giudizio intermedio è assegnato in presenza di divieti chiari e rispettati d'ingresso ad estranei (uomini e automezzi)
Assenza totale di procedure
Presenza di procedure approssimative e non formalizzate (assenza di piani scritti)
Presenza di procedure definite ed organiche e/o scritte in un manuale di biosicurezza

Buona norma:

REGISTRO

VISITATORI

OR.MS.12 Aprile 2008

Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione

DATA	COGNOME - NOME	MOTIVO ENTRATA	POSSIDE CERTIFICATO AVVENUTA DISINFEZIONE SI - NO	FIRMA di chi disinfetta l'automezzo in entrata e in uscita

TIPOLOGIA: NOME E COGNOME DELLE PERSONE – TARGA E DITTA DEGLI AUTOMEZZI – TIPOLOGIA ATTREZZATURE
N.B.: devono essere registrate tutte le persone, diverse da detentori e dipendenti, che a qualsiasi titolo vengano a contatto con gli animali (veterinari, tecnici, squadre di manutenzione, etc…),forniture di mangime,automezzi carico scarico animali vivi, automezzi carico carcasse.

Gestione dell’ingresso di visitatori abituali

Elemento di verifica 4 GESTIONE DELL’INGRESSO DI VISITATORI ABITUALI
Nella voce “visitatori” si comprendono i veterinari, i consulenti aziendali in genere, ecc.
Non esiste alcuna precauzione in merito al vestiario da utilizzare
Tutti i “visitatori” sono obbligati ad indossare calzari monouso, prima di accedere alle stalle oppure utilizzano stivali che lasciano in azienda ad esclusivo uso personale
Tutti i “visitatori” devono transitare in un’area spogliatoio e sono obbligati ad indossare calzari e camici monouso forniti dall'allevamento o ad utilizzare indumenti e stivali che rimangono in azienda ad esclusivo uso personale

Buona norma:

ATTENZIONE !
Si riceve esclusivamente per appuntamento
DIVIETO ASSOLUTO D' INGRESSO NELLE STALLE SENZA CALZARI
STOP ALT! STOP
LIMITE SANITARIO
DIVIETO ASSOLUTO D' INGRESSO
VALE PER TUTTI

ALT!
E' ASSOLUTAMENTE VIETATO L'INGRESSO SENZA INDOSSARE I CALZARI PROTETTIVI
STOP
E' SEVERAMENTE PROIBITO L'ACCESSO SENZA INDOSSARE CALZARI PROTETTIVI

Gestione dell’ingresso di visitatori abituali

- Lasciare l’automezzo lontano dal luogo in cui sono stabulati gli animali
- Tutti i visitatori devono essere obbligati ad indossare indumenti monouso forniti dall’azienda stessa mentre, per le figure che hanno un accesso costante all’allevamento (es. veterinario, nutrizionista, tecnico dell’APA o della filiera, ecc.), dovrebbe essere previsto un locale apposito dove potersi cambiare ed indossare indumenti e stivali personali che rimangono in loco

disinfezione degli automezzi all'ingresso in azienda

Elemento di verifica 5 DISINFEZIONE DEGLI AUTOMEZZI ALL'INGRESSO IN AZIENDA
Assenza di presidi di disinfezione
Presenza di presidi di disinfezione non specifici utilizzati solo in caso di necessità
Presenza di presidi di disinfezione specifici, fissi ed utilizzati routinariamente

disinfezione degli automezzi all’ingresso in azienda

L’ingresso di automezzi e persone rappresenta una delle principali vie d’introduzione di nuove malattie in allevamento

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

disinfezione degli automezzi all'ingresso in azienda

L'ingresso di automezzi e persone rappresenta una delle principali vie d'introduzione di nuove malattie in allevamento

- E' importante creare barriere esterne alle strutture dell'allevamento e predisporre, nelle aree di accesso degli automezzi, le piazzole per la disinfezione

Possibilità di contatto tra automezzi estranei e animali allevati

Elemento di verifica 6 POSSIBILITÀ DI CONTATTO TRA AUTOMEZZI ESTRANEI E ANIMALI ALLEVATI
I mezzi di trasporto del latte, dei mangimi, del veterinario e dei consulenti aziendali in genere attraversano zone che permettono contatti diretti o indiretti (< 20 m) con gli animali allevati?
Sì
No

Possibilità di contatto tra automezzi estranei e animali allevati

- «… L'ideale sarebbe che l'allevamento fosse costruito ed organizzato in bodo da ridurre al minimo l'ingresso degli automezzi, garantendo che le operazioni di rifornimento mangime, raccolta carcasse, carico e scarico di animali vivi, siano espletate all'esterno dei confini aziendali …»

CReNBA, 2018 Biosicurezza Ruminanti: Linee Guida per la Categorizzazione del Rischio negli Allevamenti

20 metri

- Nel caso di automezzi per il trasporto del latte è opportuno prevedere che l'area di raccolta sia facilmente lavabile e disinfettabile, nonché controllare che l'autotrasportatore non entri in contatto con gli animali durante le fasi di carico del latte.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

raccolta delle carcasse

Elemento di verifica 7 RACCOLTA DELLE CARCASSE
Il mezzo per la raccolta degli animali morti attraversa zone che permettono il contatto (< 20 m) con aree in cui ci sono gli animali allevati?
Sì
No, l'automezzo viene bloccato ai confini dell'allevamento, dove è/sono stata/e precedentemente raccolta/e la/e carcassa/e

raccolta delle carcasse

Il camion della raccolta delle carcasse non dovrebbe entrare in allevamento: rispettare i 20 m dalle strutture di custodia degli animali.

Cosa devo fare quando trovo un animale morto?

- Rimozione tempestiva dal gruppo
- Ridurre il più possibile la contaminazione degli altri animali
- Stoccaggio della carcassa in luogo facilmente lavabile e protetto dall'attacco di roditori e altri animali selvatici
- Sanificazione della piazzola di stoccaggio una volta asportata la carcassa

carico degli animali vivi

Elemento di verifica 8 CARICO DEGLI ANIMALI VIVI (ES. PER LA VENDITA)
Il carico viene effettuato vicino ai locali di stabulazione in cui sono allevati gli animali (<20 m)
Il carico viene effettuato lontano dai locali di stabulazione in cui sono allevati gli animali (>20 m)

L'allevamento dovrebbe essere dotato di una zona di **pre-carico**

Buona Norma:

Il mezzo dovrebbe rimanere ad almeno 20 metri dagli altri animali che rimangono in allevamento. La stalla vuota deve poi essere pulita e disinfettata secondo le procedure del tutto pieno / tutto vuoto.

acquisto e/o movimentazione di animali al di fuori dell'allevamento

Elemento di verifica 9 ACQUISTO E/O MOVIMENTAZIONE DI ANIMALI FUORI DALL'ALLEVAMENTO
Acquisto o movimentazione di animali (fiere/mostre/mercati/alpeggio con altre mandrie) in modo routinario
Acquisto solo in caso di emergenza o di necessità (ultimi 2 anni) e nessuna movimentazione di animali / allevamenti da ingrasso
Nessun acquisto e nessuna movimentazione di animali da oltre 2 anni

L'acquisto di nuovi animali, così come la loro reintroduzione dopo fiere, mostre, mercati o alpeggio promiscuo con altre mandrie o greggi, è un momento rischioso per l'ingresso di nuove patologie in allevamento.

Osservazioni

- Giudizio ottimale:
  - Nessuna movimentazione da oltre 2 anni
  - Ciclo Tutto pieno / Tutto vuoto (solo in caso di massima contemporaneità di spostamento e massima pulizia dei locali)
  - Periodo compreso tra 21 e 30 giorni
  - Esecuzione di visite documentate e test diagnostici sugli animali acquistati

E' importante accertarsi che i nuovi capi provengano da allevamenti che non siano soggetti a specifiche restrizioni sanitarie e sarebbe auspicabile acquistare capi che provengano da allevamenti nei quali siano stati adottati piani di biosicurezza interna verso le principali patologie.

Quarantena / Gestione dell'accasamento

Elemento di verifica 10 QUARANTENA / GESTIONE DELL'ACCASAMENTO
Nessuna forma di quarantena / nel caso di allevamenti da carne, animali accasati adiacenti ad altri animali già presenti nella struttura
Forma di quarantena parziale, eseguita in modo empirico e non formalizzato (area dedicata adiacente al resto degli animali/ tempi brevi/ nessun esame biologico) / nel caso di allevamenti da carne, tutto pieno-tutto vuoto
Nessun acquisto di animali da oltre 2 anni, oppure forma di quarantena corretta, adeguata per tempi e strutture e completa di esami biologici sugli animali acquistati / nel caso di allevamenti da carne, tutto pieno-tutto vuoto con procedure di sanificazione ambientale formalizzate

Che cos’è la quarantena?

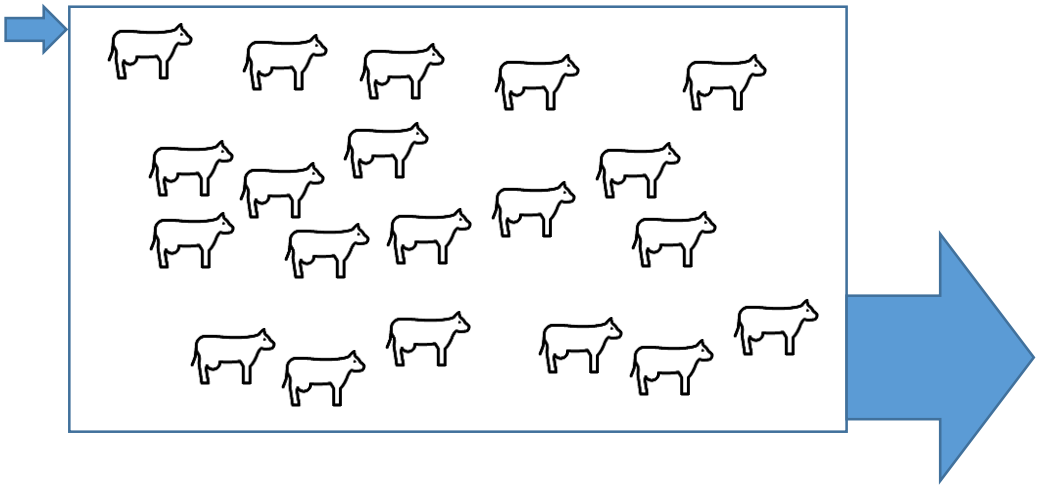
Il locale dedicato dovrebbe essere separato dal resto dell’allevamento, dotato di idonee condizioni igieniche e microclimatiche, di proprie attrezzature (es. mungitrice, alimentatori, ecc.) e di sistemi per la cattura degli animali tali da consentirne la visita veterinaria ed i prelievi di controllo.

Quarantena per un periodo compreso tra 21 e 30 giorni.

Durante tale periodo, essi dovrebbero essere visitati da un veterinario e sottoposti a prelievo di sangue, latte e feci per verificarne lo stato sanitario; sarebbe opportuno alloggiarli in box singoli e, se necessario, utilizzare attrezzature dedicate, propri gruppi di mungitura e, quando possibile, proprio personale.

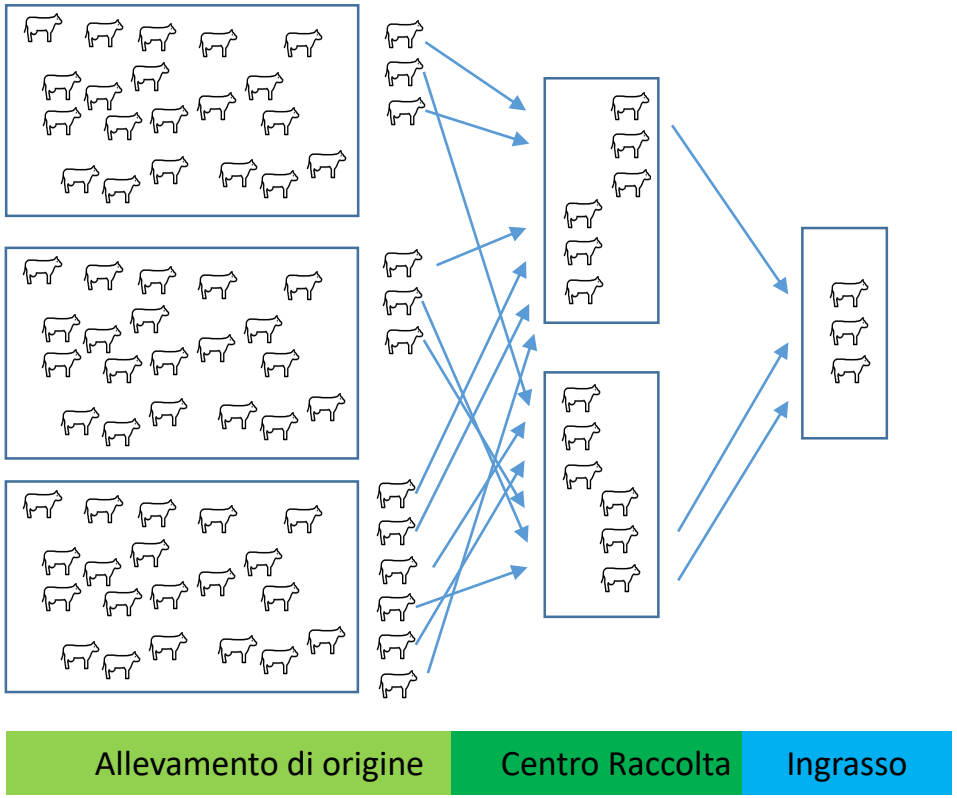
LA diversa importanza della quarantena: Allevamenti a popolazione stabile (latte)

- La rimonta è interna
- Il numero di animali che entra in azienda provenendo da altre unità epidemiologiche è molto basso
- Quarantena FONDAMENTALE per evitare l'ingresso di patogeni in allevamento, in particolare se attuo piani per l'indennità



LA diversa importanza della quarantena: Allevamenti a RAPIDA SOSTITUZIONE (CARNE)

- La rimonta è esclusivamente ESTERNA
- Per quanto appartenenti alla stessa partita, provengono sostanzialmente ognuno da una unità epidemiologica
- Quarantena necessaria per appianare le differenze sanitarie e rendere omogeneo il gruppo
- Difficilmente ci sono «fratelli» nella stessa partita, anche se stanno aumentando!



controllo e prevenzione delle principali patologie infettive

Elemento di verifica 11 CONTROLLO E PREVENZIONE DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE INFETTIVE
Verificare la conoscenza delle principali patologie infettive presenti in allevamento: BOVINI (IBR/BVD/ParaTBC), BUFALI (salmonellosi, colibacillosi, clostridiosi), OVINI (ParaTBC, Visna Maedi, pedaina), CAPRE (ParaTBC, CAEV, malattia degli ascessi) e l'eventuale applicazione dei relativi piani di controllo
Nessuna conoscenza delle principali patologie infettive oppure nessuna informazione dello stato sanitario dell'allevamento
Parziale conoscenza e/o presenza di piani non definiti (ad es. approssimativi, casuali e non continuativi nel tempo)
Conoscenza delle 3 patologie e della relativa situazione / prevalenza nell'allevamento oltre all'applicazione su almeno 2 di esse di corretti piani operativi di prevenzione e controllo (piano di vaccinazione, piano di eliminazione dei capi infetti, piano di eradicazione, ecc.)

Piccolo ripasso: regole fondamentali per la prevenzione e il controllo delle malattie

Adottare misure di biosicurezza esterna

- La causa principale di introduzione di infezioni in allevamento è l'introduzione di animali

Limitare lo stress

- Animali stressati hanno maggiori possibilità di ammalarsi

Ridurre la pressione infettante

- La scarsa igiene e il sovraffollamento aumentano la pressione infettante

Da: Regione Emilia-Romagna. LINEE GUIDA Uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento bovino da latte, IZSLER, IZSLT, CRAB, Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna

RIDURRE LA PRESSIONE INFETTANTE: AZIONE DEI DISINFETTANTI

Tabella 3. Caratteristiche dei più comuni disinfettanti

Mezzi chimici/fisici	Utilizzo	Efficacia	Svantaggi
Clorexidina	Attrezzature, locali, cute, bagni podali	Attiva sulla maggior parte dei batteri	Ridotta attività nei confronti di alcuni batteri (Micobatteri, Pseudomonas), virus e spore.
Fenoli	Attrezzature, locali	Attivi su quasi tutti i batteri (incluso Mycobacterium) e virus	Effetto limitato su alcuni virus, funghi, e spore batteriche. Irritanti.
Formaldeide e altre aldeidi	Attrezzature, locali	Attive su molte specie di batteri, spore batteriche, funghi e virus	Utilizzo regolamentato per elevata tossicità.
Iodofori	Attrezzature, cute	Attivi su batteri e spore, funghi, virus.	Inattivati da materiale organico.
Composti inorganici del perossido di idrogeno	Attrezzature, superfici	Attivi su molte specie di batteri e spore batteriche, virus, funghi, protozoi (Criptosporidium)	Inattivati da materiale organico.
Sali quaternari di ammonio	Attrezzature	Attivi su molte specie di batteri (Gram positivi)	Inattivati da materiale organico. Effetto limitato su batteri Gram negativi, Micobatteri, spore, miceti e virus.
Cloro, ipoclorito, clorammine	Attrezzature	Attivi su batteri e funghi	Inattivati da materiale organico. Irritanti e corrosivi. Effetto limitato su spore batteriche e virus.
Acido peracetico	Attrezzature, locali	Attività germicida a largo spettro (batteri, virus, funghi, alghe, spore e protozoi)	Fortemente irritante.
Calce idrata	Locali, lettiere, pavimenti	Attiva su batteri e virus	Caustico per la pelle bagnata (cute dei capezzoli in particolare).
Vapore acqueo a 100 °C	Attrezzature, gabbie, strutture (dopo pulizia)	Attivo su batteri, virus e protozoi (soprattutto Cryptosporidium spp.)	Intervento tecnicamente complesso, ma estremamente utile in vitellaia di allevamenti problema, specialmente per Cryptosporidium spp, per il quale l'uso di mezzi chimici/disinfettanti risulta spesso inefficace.

attività di monitoraggio sanitario

Elemento di verifica 12 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SANITARIO
Verificare l'abitudine dell'azienda a conferire materiale patologico, feti, carcasse e campioni ematici presso il laboratorio di analisi di referenza (l'allevatore deve essere in possesso di un esito analitico degli ultimi 12 mesi)
Assenza di conferimenti
Presenza di analisi su materiale patologico

Con che frequenza?

- È da ritenere **insufficiente** la totale assenza di accertamenti diagnostici volti al monitoraggio della situazione sanitaria dell'allevamento;
- È da giudicare **accettabile** l'abitudine a conferire materiale patologico, feti, carcasse e campioni ematici al laboratorio, verificando eventualmente la presenza della documentazione di tali esami, eseguiti almeno negli ultimi 12 mesi.

controllo e prevenzione delle infezioni mammarie

Elemento di verifica 13 CONTROLLO E PREVENZIONE DELLE INFEZIONI MAMMARIE (PER LE SOLE SPECIE PRODUTTRICI DI LATTE)
L'allevatore deve essere in possesso di un esito analitico microbiologico recente (ultimi 12 mesi) relativo al latte di massa o di singolo animale, tale da indicare il rischio di mastite
Assenza di analisi
Presenza di sole analisi di massa per il monitoraggio delle mastiti contagiose / allevamenti da ingrasso
Presenza di analisi su capi problema e conseguenti piani di eradicazione o controllo

controllo e prevenzione delle endo/ectoparassitosi

Elemento di verifica 14 CONTROLLO E PREVENZIONE DELLE ENDO/ECTOPARASSITOSI
Verificare la conoscenza dello stato sanitario dei propri animali in relazione alle principali endo/ectoparassitosi e relative azioni di controllo
Nessuna conoscenza dello stato sanitario e assenza di piani di prevenzione/controllo
Parziale conoscenza e/o presenza di piani non definiti (ad es. approssimativi, casuali e non continuativi nel tempo)
Conoscenza delle principali parassitosi e trattamenti antiparassitari programmati e/o eseguiti a seguito di esami di laboratorio

Buona Norma:

- Il controllo e la prevenzione delle endo- ed ecto-parassitosi è molto importante soprattutto negli animali giovani e in quelli che hanno accesso al pascolo, in quanto naturalmente più soggetti a tali infestazioni.

- Solo se l'allevatore dimostra una buona o ottima conoscenza delle principali parassitosi e mette in atto delle azioni di intervento e prevenzione in modo programmato e/o mirato, magari in seguito ad esami di laboratorio (es. esame coprologico), può essere assegnato il **giudizio ottimale**.

controllo e analisi delle fonti idriche

Elemento di verifica 15 CONTROLLO E ANALISI DELLE FONTI IDRICHE
L'analisi è valida anche quando è solo batteriologica
Assenza di analisi dell'acqua di pozzo
Analisi una volta all'anno/acqua di acquedotto comunale

Biosicurezza

Elemento di verifica 17 BIOSICUREZZA
Questa valutazione è eseguita a posteriori dal sistema ClassyFarm, basandosi sul punteggio ottenuto dall'allevamento nella check-list Biosicurezza relativa alle operazioni per controllare ingresso e diffusione delle principali patologie infettive nella mandria
Punteggio della check-list Biosicurezza collocato nel percentile più basso (0°-33° percentile)
Punteggio della check-list Biosicurezza collocato nel percentile medio (33,1°-66° percentile)
Punteggio della check-list Biosicurezza collocato nel percentile più alto (66,1°-100° percentile)

IZSLER

Area B Strutture ed attrezzature – B18 Fabbricati e locali di stabulazione

Elemento di verifica 18 **FABBRICATI E LOCALI DI STABULAZIONE** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"I locali di stabulazione, le lettiere, i recinti, le attrezzature e i dispositivi di attacco, con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi". **Le indicazioni riportate sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Locali, ambienti o attrezzature nocivi per gli animali: es. lettiera dannosa, percorsi, accessi, delimitazioni, attacchi ed educatori elettrici che causano lesioni agli animali
Locali, ambienti e attrezzature idonei e non nocivi per gli animali

Area B Strutture ed attrezzature – B18 Fabbricati e locali di stabulazione

Tutti i materiali, le lettiere e le attrezzature utilizzati nei locali di stabulazione, nonché le superfici stesse, con cui gli animali possono venire a contatto, e i dispositivi di attacco eventualmente utilizzati non devono essere nocivi per gli animali e non devono avere spigoli taglienti o sporgenze in grado di provocare traumi o lesioni. Contemporaneamente tutte queste attrezzatture devono essere concepite, costruite e mantenute in modo tale da poter essere accuratamente pulite e disinfettate.

B.19 Presenza di ripari nelle aree esterne non accessibili ai fabbricati

Elemento di verifica 19 **PRESENZA DI RIPARI NELLE AREE ESTERNE NON ACCESSIBILI AI FABBRICATI** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"Un adeguato riparo dalle intemperie e dai predatori deve essere fornito agli animali custoditi fuori dai fabbricati in funzione delle necessità e delle possibilità". **Per ripari al pascolo si intendono sia di tipo naturale (alberi, anfratti, grotte, ecc.) che di tipo artificiale (tettoie, ricoveri, ecc.)**
Assenza, insufficienza o ripari non adeguati anche per un solo gruppo di animali
Presenza di ripari sufficienti ed adeguati per tutti gli animali
Presenza di ripari di tipo artificiale facilmente accessibili, sufficienti ed idonei a proteggere tutti gli animali dai pericoli ambientali

ER - CREN

B.20 Tipologia di stabulazione degli animali oltre i 6 mesi di età

Elemento di verifica 20 TIPOLOGIA DI STABULAZIONE DEGLI ANIMALI OLTRE I 6 MESI D'ETÀ
L'osservazione deve essere eseguita su tutti gli animali, oltre i 6 mesi d'età
Fissa per anche un solo gruppo di animali
Libera per tutti i gruppi di animali
Libera per tutti gli animali e con possibilità di accedere ad un'area di esercizio e/o pascolo adiacente ai fabbricati o fornito di adeguato riparo

IZSLER

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

"I tori da ingrasso allevati in gruppo dovrebbero avere a disposizione uno spazio di almeno 2,5 m^2 per animale di 400 kg e ulteriori 0,5 m^2 ogni 100 kg di peso fino a 800 kg. Può essere necessario aumentare tali superfici in funzione di particolari terreni e pavimentazioni. Per soddisfare al meglio i fabbisogni comportamentali degli animali, a titolo indicativo, la superficie per soggetti allevati in gruppo dovrebbe essere, esclusa la mangiatoia, di 4,5 m^2 per animale di 400 kg e di ulteriori 0,5 m^2 ogni 100 kg di peso fino a 800 kg." (CE draft 8/09 appendice B, punto 7).

SALUTE - IZS

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

BOVINI DA INGRASSO (> 6 mesi d'età)	
Per misurare lo spazio di decubito, innanzitutto escludere la corsia di accesso all'alimento (circa 1,5 m)	

Categoria di peso animale	**Superficie minima di decubito** (m^2/capo)	**Superficie ottimale di decubito** (m^2/capo)
400 kg	2,5	4,5
500 kg	3,0	5,0
600 kg	3,5	5,5
700 kg	4,0	6,0
800 kg	4,5	6,5
900 kg	5,0	7,0
1000 kg	5,5	7,5

Si considera non adeguato: Libertà di movimento limitata da una superficie inferiore a quella minima indicata in tabella / presenza di uno o più animali legati che non dispongono di una posta strutturata, ma sono collocati in aree non previste e non idonee	***no; NO***
Si considera adeguato: Libertà di movimento assicurata da una superficie compresa tra quella minima e quella ottimale indicate in tabella / tutti gli animali legati dispongono di una posta strutturata e nessuno di essi è collocato in aree non previste e non idonee	**SI**
Si considera ottimale: Tutti gli animali sono liberi con superficie disponibile superiore o uguale alla superficie ottimale indicata Oppure, oltre ai criteri per l'adeguatezza, gli animali possono accedere al pascolo idoneo (almeno 4-5 mesi/anno)	**Ottimale**

MINISTERO DELLA SALUTE

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

- Per spazio libero disponibile si considera la superficie accessibile e fruibile a disposizione di ciascun bovino da carne, sufficiente a consentire il decubito e i normali movimenti di alzata e coricata senza alcun impedimento. Sono da escludere dal computo della superficie disponibile tutti gli ostacoli che rendono tale spazio non fruibile e quindi, lo spazio della mangiatoia (se interna al box) o la corsia di accesso all'alimento. D'altronde, se in quest'area alcuni animali dovessero riposare in decubito impedirebbero ad altri di accedere agli alimenti e questo accade tanto più frequentemente quanto più ridotta è la superficie disponibile.

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

- Pertanto, in caso di bovini adulti di peso superiore ai 450-500 kg e con box di geometria classica, uguale o simile a un quadrato, oppure con fronte mangiatoia disposto sul lato più corto, è necessario escludere dal computo della superficie circa 1,5 metri di profondità. In caso, invece, di animali di taglia inferiore o di box con forma spiccatamente rettangolare con un fronte mangiatoia lungo almeno 1,5 volte rispetto alla profondità (lato corto) del box stesso, lo spazio che dovrebbe essere sottratto dal computo della superficie disponibile può essere ridotto fino ad 1 metro.
- Una volta sottratto lo spazio di accesso alla rastrelliera, si considera sufficiente una superficie disponibile per il decubito compresa tra 2,5 e 4,5 m^2 per animali di 400 kg di peso, tra 3 e 5 m2 per animali di 500 kg di peso e così via

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

Tabella 3 - Tabella riassuntiva delle densità per bovini da ingrasso (> 6 mesi d'età) in base alla categoria di peso, escludendo la corsia di accesso all'alimento (circa 1 m o 1,5 m a seconda dei casi; per questo si veda nota descrittiva nel testo)

	SUPERFICIE LIBERA		
Categoria di peso animale	**LIBERTÀ LIMITATA (m²/capo)**	**LIBERTÀ ADEGUATA (m²/capo)**	**LIBERTÀ OTTIMALE (m²/capo)**
400 kg	< 2,5	2,5 - 4,5	> 4,5
500 kg	< 3,0	3,0 - 5,0	> 5,0
600 kg	< 3,5	3,5 - 5,5	> 5,5
700 kg	< 4,0	4,0 - 6,0	> 6,0
800 kg	< 4,5	4,5 - 6,5	> 6,5
900 kg	< 5,0	5,0 - 7,0	> 7,0
1000 kg	< 5,5	5,5 - 7,5	> 7,5
Tutte le categorie di peso			→ oltre ai criteri per l'adeguatezza, possibilità di accedere a pascolo idoneo (almeno 4-5 mesi/anno)

ZSLER - CReNBA

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

B21. Superficie disponibile per il decubito bovini da ingrasso (>6 mesi)

B22. Pavimentazione e superficie di decubito

Elemento di verifica 22 **PAVIMENTAZIONE E SUPERFICIE DI DECUBITO** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"I locali di stabulazione degli animali non devono essere nocivi". **Sono valutate le superfici di camminamento (corridoi, passaggi, accessi, corsia di alimentazione, area di esercizio ecc.) che devono essere sufficientemente ruvide, sicure e libere da ostacoli consentendo agli animali di alzarsi, coricarsi e muoversi, anche rapidamente, senza scivolare**
Pavimento fessurato non idoneo oppure pieno ma liscio e scivoloso
Pavimento fessurato idoneo e rivestito in gomma, o pavimento pieno con buona rugosità, o lettiera permanente in quantità sufficiente
Lettiera permanente con materiale organico adeguato (abbondante, non abrasivo, ben conservato, assorbente)

NBA

B22. Pavimentazione e superficie di decubito

Tabella 3 - Dimensioni consigliate dei pavimenti fessurati per i bovini da carne (CIGR, 1994; CRPA, 2004)

Categoria di peso	Larghezza fessure (mm)	Larghezza travetti (mm)	Diametro fori (mm)	Distanza fra fori (mm)
< 200 kg	20-25	80-120	-	-
> 200 kg	30-35	90-160	50-55	50-70

IBA

B22. Pavimentazione e superficie di decubito

Pavimento pieno liscio e scivoloso

Pavimento fessurato

B22. Pavimentazione e superficie di decubito

Lettiera permanete con abbondante materiale

Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera bovini da ingrasso (> 6 mesi d'età)

- La lettiera dovrebbe essere curata (ripristino, pulizia, livellamento e ridistribuzione del materiale) con una frequenza che tenga conto della tipologia di animali allevati e della quantità di deiezioni che essi producono (es. almeno giornalmente nel caso delle bovine/bufale da latte e almeno settimanalmente nel caso di animali da carne).

Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e della lettiera bovini da ingrasso (> 6 mesi d'età)

- Laddove si utilizzi la stabulazione su lettiera permanente, essa deve essere sostituita totalmente al massimo ogni 6 mesi, o comunque al termine di ciascun ciclo produttivo prima dell'introduzione di una nuova partita di animali, ad esempio nei bovini da ristallo
- box, le pareti e i soffitti dovrebbero essere facilmente lavabili e disinfettabili
- La disinfezione dovrebbe avvenire ogni volta che tutti i locali sono stati sgomberati dagli animali e prima dell'introduzione dei nuovi soggetti; formalizzate in specifici protocolli operativi (es. manuale di buone prassi).
- Nel caso in cui il materiale da lettiera sia assente e gli animali debbano coricarsi sul grigliato, considerare che, se la superficie in questione è pulita, il giudizio potrà essere al massimo accettabile, in quanto gli animali sono costretti a coricarsi in ogni caso su una superficie bagnata.

B23. Presenza educatori elettrici

Elemento di verifica 23 PRESENZA DI EDUCATORI ELETTRICI
Assegnare il giudizio negativo in presenza di educatori elettrici in qualsiasi gruppo di animali
Presenza di educatori elettrici
Assenza di educatori elettrici

La presenza degli educatori elettrici è valutata sempre come insufficiente in quanto limita la manifestazione dei modelli comportamentali del bovino, anche se in talune situazioni stabulative (ad es. pavimento fessurato liscio, sovraffollamento, ecc.) il loro utilizzo viene giustificato dall'intenzione di prevenire il rischio di cadute e scivolamenti.

Ai fini del benessere animale, per ridurre il comportamento di monta dei soggetti dominanti sui subordinati (e quindi le sue possibili conseguenze avverse) è preferibile aumentare lo spazio disponibile per capo e stabulare i soggetti su pavimenti non scivolosi (gomma o lettiera), invece di limitare il manifestarsi di questo comportamento con l'apposizione di educatori elettrici.

B.24 Numero di posti disponibili in mangiatoia

Tabella 4 - Parametri tecnici minimi consigliati per il dimensionamento della rastrelliera della mangiatoia per bovini da ingrasso.

Parametro	**Misura**
Fronte unitario della rastrelliera con posti delimitati:	
- animali con peso vivo inferiore a 200 kg	≥ 0,40 m/capo
- animali tra 200 kg e 300 kg di peso vivo	≥ 0,50 m/capo
- animali tra 300 kg e 400 kg di peso vivo	≥ 0,60 m/capo
- animali tra 400 kg e 500 kg di peso vivo	≥ 0,65 m/capo
- animali oltre 600 kg di peso vivo	≥ 0,70 m/capo
Numero posti alla rastrelliera con posti delimitati:	
- alimentazione contemporanea	≥ n. capi
- alimentazione continua (alimento per almeno 18h/d)	≥ 70% n. capi

ER - CREBA

B.24 Numero di posti disponibili in mangiatoia

Elemento di verifica 24 **NUMERO DI POSTI DISPONIBILI IN MANGIATOIA** *(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)*
"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi con una frequenza adeguata alle loro necessità, riducendo al minimo le conseguenze negative derivanti dalla rivalità fra animali". **Verificare quanti animali possono accedere contemporaneamente alla mangiatoia, considerando che sono necessari i seguenti spazi lineari: per animali sotto 200 kg p.v. ≥ 0,4 m/capo; per animali tra 200 e 300 kg p.v. ≥ 0,5 m/capo; per animali tra 300 e 400 kg p.v. ≥ 0,6 m/capo; per animali tra 400 e 500 kg p.v. ≥ 0,65 m/capo; per animali oltre 600 kg p.v. ≥ 0,7 m/capo. Nel caso di allevamento a stabulazione fissa valutare che tutti gli animali possano accedere all'alimentazione, senza conseguenze negative.** **I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Accesso agli alimenti non adeguato: →**indicativamente per razioni frazionate (non unifeed)**: meno del 100% degli animali può alimentarsi contemporaneamente →**indicativamente per razioni con unifeed**: meno del 70% degli animali può alimentarsi contemporaneamente
Accesso agli alimenti adeguato: →**indicativamente per razioni frazionate (non unifeed)**: il 100% degli animali può alimentarsi contemporaneamente →**indicativamente per razioni con unifeed**: più del 70% degli animali può alimentarsi contemporaneamente
Accesso agli alimenti ottimale: Indicativamente: corretta disposizione della stalla, posti in mangiatoia superiori al 20% dei capi presenti e nessun rischio di soffocamento

R - CREnBA

B.25 Dimensione e funzionamento degli abbeveratoi

Elemento di verifica 25 **DIMENSIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ABBEVERATOI**
Per assegnare il giudizio intermedio deve essere presente almeno un abbeveratoio ogni 13 animali o, se a vasca, 6 cm/capo. Per assegnare il giudizio ottimale deve essere presente almeno un abbeveratoio a livello ogni 8 animali o, se a tazza, almeno due punti di abbeverata distinti (per non più di 8 animali)
Numero o dimensioni inferiori al minimo previsto
Numero e dimensioni pari al minimo previsto
Numero e dimensioni superiori al previsto e con dislocazioni ben diversificate

B.30 Attrezzature specifiche per la movimentazione

Elemento di verifica 30 ATTREZZATURE SPECIFICHE PER LA MOVIMENTAZIONE
È una valutazione delle strutture previste per movimentare gli animali (cambio gruppo/box) all'interno della stalla
Assenza di corridoi e di barriere mobili per la movimentazione degli animali
Presenza di corridoi fissi a pareti aperte per la movimentazione degli animali
Presenza di corridoi e barriere mobili a pareti chiuse per la movimentazione degli animali

La movimentazione degli animali, finalizzata alla formazione di nuovi gruppi, allo spostamento da un box all'altro, ma anche durante le operazioni di carico e scarico dagli automezzi, può essere molto stressante ed avere forti ripercussioni sul loro benessere. I pavimenti su cui gli animali devono muoversi non devono essere scivolosi e le uscite devono prevedere curve massime di 90°. Prima di procedere alla movimentazione, il personale di stalla deve assicurarsi che il percorso sia privo di ostacoli mobili e vie di fuga, sufficientemente illuminato e senza zone d'ombra.

In aggiunta, oltre agli aspetti appena elencati, può essere considerata accettabile la presenza di strutture specifiche (corridoi o barriere) fisse e a pareti aperte per la movimentazione degli animali; mentre rappresenta una condizione ottimale l'utilizzo di corridoi di spostamento con pareti, fisse o mobili, piene e non forate, in modo da convogliare gli animali in maggiore sicurezza.

B.31 Attrezzature per la cattura degli animali

La cattura dei bovini da carne è un'operazione spesso necessaria quanto pericolosa sia per l'operatore che per l'animale. Per questo è importante che in allevamento ci siano idonei sistemi per catturare gli animali che consentano di eseguire gli indispensabili trattamenti sanitari (vaccinazioni, trattamenti antiparassitari, marchiature, ecc.), riducendo lo stress e il rischio di lesioni sia per il bovino, sia per l'operatore.
Tali strutture, es. le gabbie di contenimento, dovrebbero essere adatte ai diversi tipi di animali presenti in allevamento (animali giovani, animali adulti) e al loro temperamento.
Sarà valutata come insufficiente l'assenza di attrezzature specifiche per la cattura e l'immobilizzazione degli animali; accettabile la presenza di sistemi di cattura non specifici ma efficaci (rastrelliera auto-catturante o corridoi di contenimento); ottimale la presenza di specifiche gabbie, dette anche travagli, per la cattura e l'immobilizzazione controllata degli animali.

B.31 Attrezzature per la cattura degli animali

B.31 Attrezzature per la cattura degli animali

Elemento di verifica 31 ATTREZZATURE PER LA CATTURA DEGLI ANIMALI
Sono considerate le attrezzature necessarie a contenere gli animali per le terapie o altre necessità
Assenza di attrezzature per la cattura ed immobilizzazione
Presenza di sistemi di cattura non specifici ma efficaci
Presenza di attrezzature specifiche per la cattura ed immobilizzazione

B32. Infermeria

- Gli animali in infermeria devono poter disporre di alimento e acqua in idonee quantità e tale spazio deve essere fornito di lettiera confortevole, paglia o materiali similari, tappetini di gomma morbida e/o altre pavimentazioni che possano migliorare le condizioni degli animali

B32. Infermeria

- Si considera ottimale la presenza di una zona di isolamento-infermeria con capienza complessiva non inferiore al 3% del totale di animali quotidianamente presenti nel caso di bovini da ristallo presenti in allevamento e con spazi disponibili molto abbondanti (es. più di 8-10 m2/capo), facili da ispezionare da parte dell'operatore, eventualmente suddivisi su più box, con lettiera permanente ottimamente gestita, abbeveratoi a livello, facile accesso al cibo e con attrezzature specifiche per l'immobilizzazione del soggetto e per l'esecuzione di eventuali terapie. Un'eccellente pratica gestionale è tenere e compilare regolarmente un registro/quaderno infermeria (suppletivo al registro dei trattamenti).

B32. Infermeria

- Nel caso di allevamenti di bovini da carne (ristallo), soprattutto se si allevano dei soggetti maschi, per la tutela del loro benessere animale, è importante anche valutare l'eventuale presenza di box supplementari nei quali stabulare, fino alla macellazione, i soggetti guariti in quanto se re-introdotti nel gruppo di origine sarebbero oggetto di forti competizioni ed aggressività.

B32. Infermeria

Elemento di verifica 32 **INFERMERIA** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"Gli animali malati o feriti se necessario vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli". **Nel reparto infermeria ci devono essere solo animali con patologie ben identificate**
Nessun locale specifico ed identificabile nel quale, in caso di necessità, possano essere isolati animali feriti o malati
Locale identificato munito, se del caso, di lettiera asciutta e confortevole ed appositamente preparato per accogliere animali malati o feriti
Animali liberi in locale specifico ed identificato, con lettiera permanente asciutta e confortevole con dimensioni idonee

IZSLER

B33. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)

- Per analizzare il rischio del carico termico per gli animali da reddito, che può comportare un evento stressante, è stato studiato un valore che associa la temperatura con l'umidità relativa ambientale.
- Questo indice bioclimatico assume il nome in inglese di "temperature humidity index" con l'acronimo THI (Dikmen and Hansen, 2009) e il suo valore può essere il risultato di un incrocio di temperature e umidità diverse: ad esempio valore di THI pari a 72 può essere ottenuto con 22°C x 100% U.R. o 31°C e 5% U.R.
- L'intervallo di temperatura che delimita la zona di confort termico è specifico per le diverse razze e varia in funzione dell'età, dello stato fisiologico e delle condizioni di salute

B33. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)

- Per i bovini da carne, si considerano quindi valori di THI dai 75 ai 80 di moderato disagio da stress da calore; da 81 a 88 di intenso disagio con una netta riduzione delle performances produttive, da 88 in poi, di grave disagio che ne può compromettere la vita dell'animale (Figura 2) (Brown-Brandl et al; 2003; Brown-Brandl, 2018; Sgoifo Rossi e Compiani, 2017).

B33. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)

Umidità relativa (%)

Temp(°C)	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
22	64	65	65	66	66	66	67	67	67	68	68	69	69	69	70	70	70	71	71	72
23	70	66	66	67	67	67	68	68	69	69	70	70	70	71	71	72	72	73	73	73
24	72	67	67	68	68	69	69	70	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75
25	67	68	68	69	69	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75	76	76	77
26	68	69	69	70	70	71	71	72	73	73	74	74	75	75	76	77	77	78	78	79
27	69	69	70	71	71	72	73	73	74	74	75	76	76	77	77	78	79	79	80	81
28	70	70	71	72	72	73	74	74	75	76	76	77	78	78	79	80	80	81	81	82
29	71	71	72	73	73	74	75	76	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	83	84
30	71	72	73	74	74	75	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	84	84	85	86
31	72	73	74	75	76	76	77	78	79	80	80	81	82	83	84	85	85	86	87	88
32	73	74	75	76	77	77	78	79	80	81	82	83	84	84	85	86	87	88	89	90
33	74	75	76	77	78	79	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	90	91
34	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93
35	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95
36	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	93	94	95	96	97
37	77	79	80	81	82	83	84	85	86	87	89	90	91	92	93	94	95	96	97	99
38	78	79	81	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	93	95	96	97	98	99	100
39	79	80	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	94	95	96	98	99	100	101	102
40	80	81	82	84	85	86	88	89	90	91	93	94	95	96	98	99	100	101	103	104
41	81	82	83	85	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	103	104	106
42	82	83	84	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	104	105	106	108
43	83	84	85	87	88	90	91	92	94	95	97	98	100	101	102	104	105	107	108	109
44	83	85	86	88	89	91	92	94	95	97	98	99	101	102	104	105	107	108	110	11

Figura 2. Valori di THI per i bovini da carne. In diversi colori i gradi di disagio da stress da calore: in verde i valori di "comfort zone"; in giallo i valori di "moderato disagio"; in arancione i valori di "intenso disagio"; in rosso i valori di "grave disagio" da stress termico.

B33. Temperatura ed umidità (tutti i gruppi)

Elemento di verifica 33 **TEMPERATURA ED UMIDITÀ** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"Temperatura e umidità relativa dell'aria non devono essere dannose per l'animale". **Si valutano la tipologia di stalla e le attrezzature di raffrescamento. Si considera stalla aperta quando non presenta muri su nessuno dei 4 lati oppure quando è presente un solo lato chiuso, senza che questo limiti una buona aerazione della stalla.** **I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
Condizioni microclimatiche dannose per gli animali: es. ambienti chiusi o polverosi, o stalle semi-aperte senza un'adeguata aerazione
Condizioni microclimatiche idonee per gli animali: es. ventilazione naturale (stalla aperta) o impianti di ventilazione/aerazione senza sistemi di controllo
Condizioni microclimatiche ottimali per gli animali: es. presenza di impianti di condizionamento del microclima con sistemi di controllo automatizzati / pascolo

IZSLER

B34. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)

- Durante la valutazione dell'allevamento, sono considerati accettabili valori di ammoniaca inferiori a 20 ppm e valori di anidride carbonica inferiori a 3.000 ppm.

B34. Presenza di gas nocivi (tutti i gruppi)

Elemento di verifica 34 **PRESENZA DI GAS NOCIVI** *(Categoria di non conformità: Edifici e locali di stabulazione)*
"Le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali": **i limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio**
La concentrazione dei gas è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $NH_3 > 20$ ppm; $CO_2 > 3.000$ ppm; $H_2S > 0,5$ ppm)
La concentrazione dei gas non è dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: $NH_3 < 20$ ppm; $CO_2 < 3.000$ ppm; $H_2S < 0,5$ ppm)

B35. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)

Elemento di verifica 35 **ILLUMINAZIONE** *(Categoria di non conformità: Illuminazione minima)*
"Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo"
Assenza o insufficienza di illuminazione naturale o artificiale
Presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata per almeno 8 ore/giorno

B35. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)

- **I bovini stabulati che non hanno accesso alla luce naturale dispongono di un periodo di luce ininterrotto non inferiore alle 8 ore (con intensità minima di almeno 40 lux) e di un periodo di buio ininterrotto (o debole illuminazione notturna) non inferiore alle 8 ore.** Indicativamente, in condizioni di routine, si può considerare come riferimento per i 40 lux, una luce che permette di leggere la checklist senza sforzo. Le fonti di luce artificiale dovrebbero essere installate in modo da non causare disagio agli animali.

B35. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali (tutti i gruppi)

- In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare con luxometro.
- I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Misure dirette sugli animali ABMs

L'animale che non è in condizioni di benessere manifesta precisi segnali fisici che si possono cogliere, interpretare e valutare al fine di comprenderne lo stato di disagio

Animal – Based Measures

L'analisi degli effetti avversi in tema di benessere animale, riconducibili a strutture e procedure gestionali non adeguate, è possibile attraverso la valutazione di indicatori di benessere (animal-based measures - ABMs) misurabili direttamente sull'animale (es. zoppia) oppure indirettamente, mediante la raccolta di dati disponibili in azienda (es. prevalenza di mortalità annuale), e per i quali è stata scientificamente dimostrata la correlazione con il benessere animale.

Misure dirette sugli animali ABMs

- Le ABMs devono essere eseguite su tutte le categorie di animali ivi presenti (es. lattazione/asciutta/manze per gli allevamenti da latte; vacche/manze/tori/ingrassi negli allevamenti di linea vacca-vitello).
- Negli allevamenti da carne con ristallo (a meno di condizioni particolari che ne denuncino l'esigenza) si osservano gli animali arrivati da almeno 8 giorni in quanto, prima di questo periodo, la condizione degli animali potrebbe non dipendere strettamente dall'allevamento di arrivo, ma essere influenzata da fattori legati al trasporto e ai centri di raccolta.
- il giudizio, in caso di ABMs sarà "insufficiente, adeguato, ottimale".

Misure dirette sugli animali ABMs

Numero minimo di animali da osservare per la valutazione delle Animal-Based Measures (ABMs) dirette

Dimensioni gruppo	Numero minimo di animali da osservare
Fino 30	Tutti
Da 31 a 99	Rispettivamente da 30 a 39
Da 100 a 199	Rispettivamente da 40 a 50
Da 200 a 299	Rispettivamente da 51 a 55
Da 300 a 549	Rispettivamente da 55 a 59
Da 550 a 1000	Rispettivamente da 60 a 63
Da 1001 a 3000	Rispettivamente da 63 a 65

Misure dirette sugli animali ABMs

- Per operare correttamente ed esprimere il giudizio sulle condizioni della popolazione dell'allevamento, in caso di ABMs dirette, è necessario osservare un numero minimo di animali statisticamente significativo, che rappresenti i diversi gruppi o categorie di animali presenti
- es. negli allevamenti da latte: bovine in lattazione/asciutta e manze
- nel ristallo da carne: animali con diverso ordine di accrescimento e/o diversa situazione stabulativa (grigliato/lettiera)
- nel caso della linea vacca-vitello, le categorie di animali eventualmente presenti: vacche/manze/tori/ingrassi)].

Misure dirette sugli animali ABMs

- Il monitoraggio di questo parametro è importante per verificare che i fabbisogni nutrizionali degli animali siano soddisfatti
- Per eseguire la valutazione della condizione corporea nella specie bovina da latte, in modo rapido e semplice, si utilizza la scala di misura da 1 a 5 nota come Body Condition Score (BCS), già descritta da Edmonson et al. (1989) e poi da Ferguson et al. (1994), dove per 1 si intende un animale molto magro (cachettico) e per 5 un animale molto grasso (obeso).
- Nel caso dei bovini da carne, invece, non esiste una sola scala di misura universalmente accettata. In analogia con le osservazioni svolte per la bovina da latte, anche per il bovino da carne, si è deciso di utilizzare una scala di misura da 1 a 5, riprendendo i protocolli scozzese (NADIS Ltd. 2011-2018) e canadese (NFACC, 2018), dove per 1 si intende un animale molto magro (cachettico) e per 5 un animale molto grasso (obeso).

C36. Test di fuga dall'uomo

Elemento di verifica 36 TEST DI FUGA DALL'UOMO
Il giudizio finale si ottiene calcolando la media dei punteggi attribuiti a ciascun animale, arrotondando i decimali al numero intero più prossimo
Difficoltà di avvicinamento
Animali curiosi che si avvicinano
Animali che si avvicinano e si fanno toccare

CReNBA

Test di fuga dall'uomo P1

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Test di fuga dall'uomo P2

Test di fuga dall'uomo P3

C37. Comportamento fra animali

Elemento di verifica 37 COMPORTAMENTO FRA ANIMALI
Per comportamenti coesivi si intendono il grooming e lo sfregamento tra animali, mentre per comportamenti agonistici gli scavalcamenti (buller syndrome) e le testate
Più del 50% di comportamenti agonistici sul totale dei comportamenti osservati
Tra il 10% e il 50% di comportamenti agonistici sul totale dei comportamenti osservati
Meno del 10% di comportamenti agonistici sul totale dei comportamenti osservati

(totale comport. agonistici / (totale comport. agonistici + totale comport. coesivi)) x 100.

Si considera positivamente la condizione in cui i comportamenti agonistici rappresentano non più del 10% dei comportamenti totali osservati; negativamente se rappresentano più del 50% dei comportamenti totali osservati.

C37. Comportamento fra animali

Comportamento agonistico

Comportamento coesivo

C38. Stato di nutrizione

Ai fini della valutazione, si annotano gli animali con BCS:
pari o minore di 2 (per le bovine) / pari o minore di 4,5 (per le bufale), ovvero in evidente stato di dimagramento: prominenza delle tuberosità ossee, termine dei processi trasversi delle vertebre lombari ben visibile, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico privi di copertura adiposa, assenza di grasso nell'incavo della coda, ecc.;
- pari o maggiore di 4,25 (per le bovine) / pari o maggiore di 7,5 (per le bufale), ovvero in evidente stato di ingrassamento: linea pelvica piatta, termine dei processi trasversi delle vertebre lombari pressoché invisibili, legamenti sacro-iliaco e scaro-ischiatico indistinguibili, incavo della coda completamente infarcito di adipe.

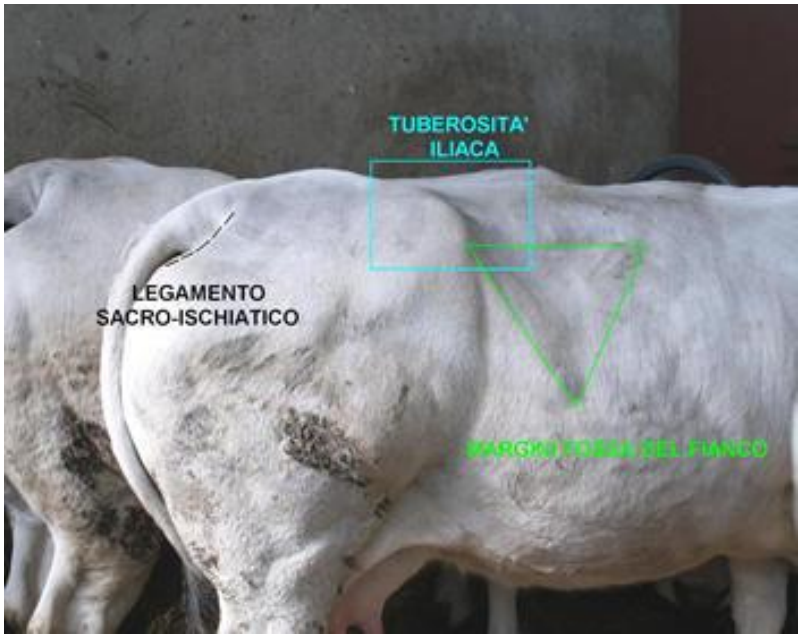
C38. Stato di nutrizione

Nel caso di bovini da ingrasso, è necessario sincerarsi che non ci siano soggetti con punteggio di BCS inferiore a 2 ovvero in evidente stato di dimagramento: prominenza delle tuberosità ossee, termine dei processi trasversi delle vertebre lombari ben visibile, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico privi di copertura adiposa, assenza di grasso nell'incavo della coda, ecc.
Il numero di animali con BCS oltre i limiti indicati deve essere rapportato al numero totale di soggetti osservati.

C38. Stato di nutrizione

- > 10% di animali con BCS oltre i limiti
- 5-10% di animali con BCS oltre i limiti
- < 5% di animali con BCS oltre i limiti

Body Condition Score (BCS), che può essere tradotto come “punteggio di condizione corporea”. Il BCS è infatti un punteggio che indica lo stato d’ingrassamento di un animale, e la relativa condizione corporea, attraverso la valutazione di specifiche regioni anatomiche sull'animale.



C38. Stato di nutrizione

Valutare la condizione corporea degli animali, utilizzando una scala di BCS da 1 a 5 per i bovini e una scala da 1 a 10 per i bufali. Sono da registrare gli animali molto magri o molto grassi (eccetto nei bovini da ingrasso).

BOVINE (ADULTE E MANZE): valori di BCS minori di 2 e maggiori di 4,25 sono oltre i limiti accettati
BOVINI DA INGRASSO: valori di BCS minori di 2 sono oltre i limiti accettati
BUFALE ADULTE: Valori di BCS minori di 4,5 e maggiori di 7,5 sono oltre i limiti accettati

Si considera insufficiente:	Più del 10% di animali con BCS oltre i limiti
Si considera adeguato:	Tra il 5% e il 10% di animali con BCS oltre i limiti (tra il 2% e il 10% per i bovini da ingrasso)
Si considera ottimale:	Meno del 5% di animali con BCS oltre i limiti (meno del 2% per i bovini da ingrasso)

* EVIDENZE: Registrare il numero di animali con BCS oltre i limiti e il numero di animali controllati

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS compreso tra 2 e 4,25

Pennsylvania State University, 2012

Body Condition Score (BCS) compreso tra 2 e 4,25 – Ilei e ischi visibili ma arrotondati, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico visibili ma non spigolosi, almeno le punte dei processi trasversi delle vertebre lombari rimangono visibili

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS compreso tra 2 e 4,25

Pennsylvania State University, 2012

Body Condition Score (BCS) compreso tra 2 e 4,25 – Ilei e ischi visibili ma arrotondati, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico visibili ma non spigolosi, punte dei processi trasversi delle vertebre lombari visibili

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS ≤ 2

Pennsylvania State University, 2012

Body Condition Score (BCS) ≤ 2 – Spina dorsale dentata, processi trasversi delle vertebre lombari visibili per più della metà della lunghezza,
ilei e ischi molto spigolosi, fossa triangolare alla base della coda.

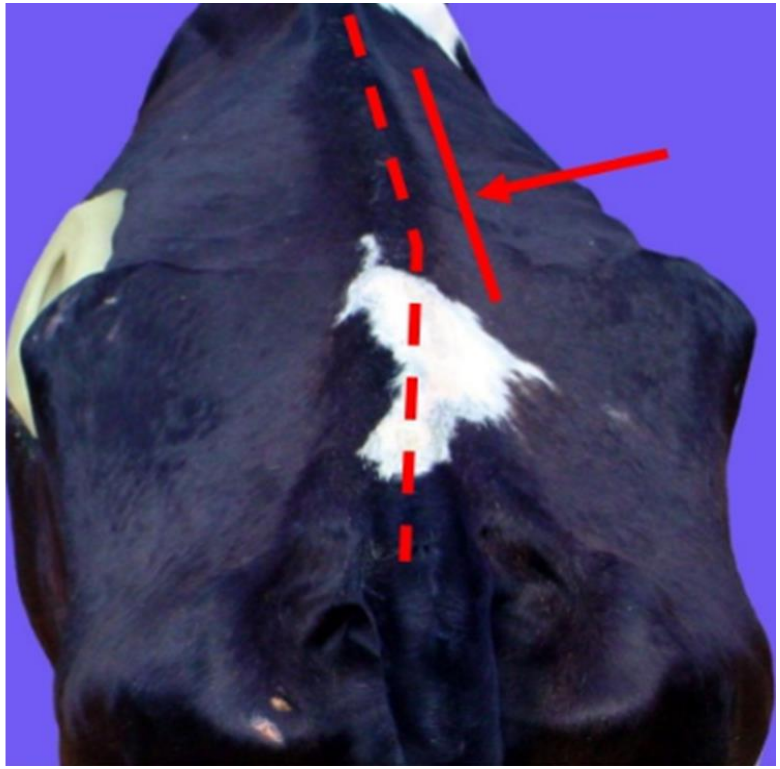
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS ≤ 2



Pennsylvania State University, 2012

Body Condition Score (BCS) ≤ 2 – Spina dorsale dentata, processi trasversi delle vertebre lombari visibili per più della metà della lunghezza,
ilei e ischi molto spigolosi, fossa triangolare alla base della coda.

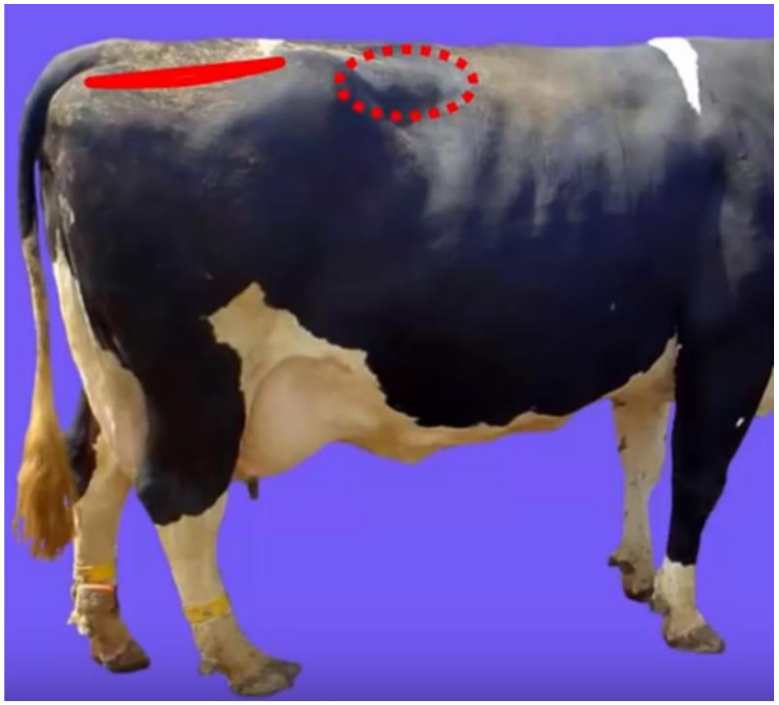
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS ≥ 4,25



Pennsylvania State University, 2012

Body Condition Score (BCS) ≥ 4,25 – Linea pelvica piatta, processi trasversi delle vertebre lombari pressoché invisibili, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico non visibili

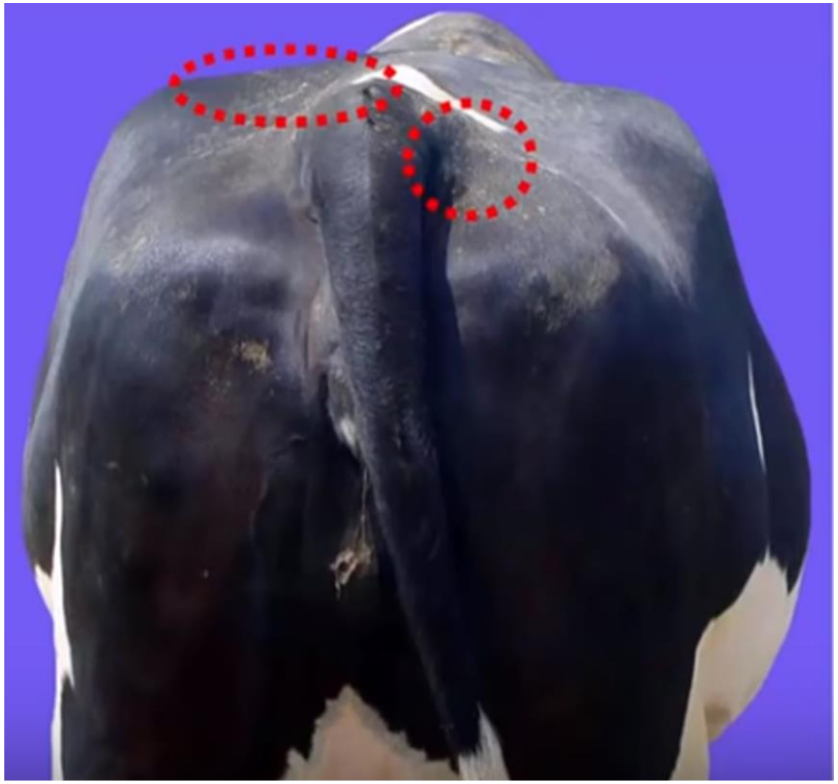
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

> 10% di animali con BCS oltre i limiti

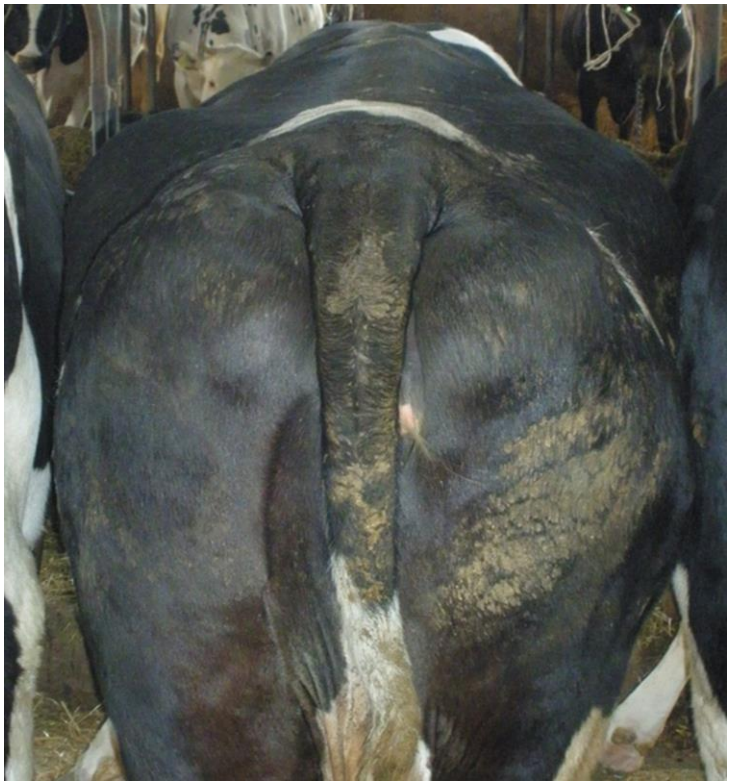
5-10% di animali con BCS oltre i limiti

< 5% di animali con BCS oltre i limiti

BCS ≥ 4,25



Pennsylvania State University, 2012



Body Condition Score (BCS) ≥ 4,25 – Linea pelvica piatta, processi trasversi delle vertebre lombari pressoché invisibili, legamenti sacro-iliaco e sacro-ischiatico non visibili

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

BCS ≤ 2

- > 10% di animali con BCS ≤ 2
- 2-10% di animali con BCS ≤ 2
- < 2% di animali con BCS ≤ 2

NADIS Ltd. 2011-2018

Body Condition Score (BCS) ≤ 2 – Spina dorsale dentata, processi trasversi delle vertebre lombari visibili, ilei e ischi spigolosi, fossa triangolare alla base della coda.

BCS ≤ 2

- > 10% di animali con BCS ≤ 2
- 2-10% di animali con BCS ≤ 2
- < 2% di animali con BCS ≤ 2

NADIS Ltd. 2011-2018

Body Condition Score (BCS) ≤ 2 – Spina dorsale dentata, processi trasversi delle vertebre lombari visibili, ilei e ischi spigolosi, fossa triangolare alla base della coda.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

C38. Stato di nutrizione

Elemento di verifica 38 STATO DI NUTRIZIONE
Valori di BCS minori di 2 sono oltre il limite accettato
Più del 10% di animali con BCS minore di 2
Tra il 2% e il 10% di animali con BCS minore di 2
Meno del 2% di animali con BCS minore di 2

C39. Pulizia degli animali

- La corretta gestione e manutenzione dei locali dell'allevamento deve permettere di mantenere un buon livello di pulizia degli animali. Pertanto, le condizioni del loro mantello rappresentano un indicatore indiretto ma affidabile delle procedure.

C39. Pulizia degli animali

- Esse forniscono, inoltre, una misura della confortevolezza delle aree di riposo e, se associate alla valutazione delle lesioni cutanee, possono dare un'indicazione delle problematiche derivanti:
  - dalle caratteristiche di progettazione della stalla (es. pavimenti in grigliato), delle cuccette o delle poste (es. nella stabulazione fissa, presenza di poste troppo corte rispetto agli animali stabulati che, quindi, coricano il posteriore sulla zanella, oppure presenza di poste troppo lunghe tali da consentire la defecazione sull'impronta di riposo);
  - dalla carenza di lettiera e dall'uso di materiali non adeguati;
  - dal grado di sovraffollamento e dalla carenza di cuccette per capo;
  - dall'incuria nella gestione routinaria delle aree di stabulazione degli animali.

C39. Pulizia degli animali

- Nel caso delle bovine da latte, del campione di animali selezionati si osserva solo uno dei due fianchi e la parte posteriore del corpo, considerando le condizioni di pulizia delle aree seguenti :

▪ quarti posteriori, ovvero coscia, fianco e la parte posteriore del corpo inclusa la coda;

▪ estremità distale degli arti posteriori (incluso il garretto);

▪ mammella.

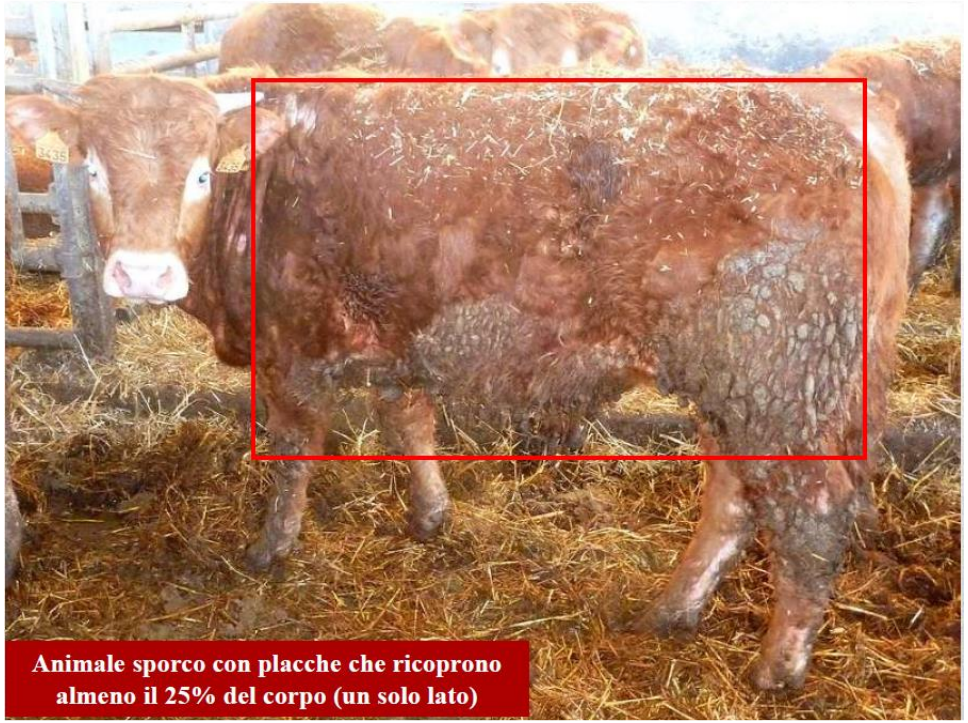
- Il fianco da guardare è scelto casualmente e possibilmente prima di iniziare la valutazione; altrimenti considerare il primo fianco visto, avvicinandosi all'animale.
- Sulla base delle indicazioni Welfare Quality® un animale è considerato sporco quando presenta in almeno 2 delle 3 aree sopra elencate: "placche di sporco" separate o continue grandi almeno quanto il palmo di una mano oppure più di metà della parte considerata coperta da sporcizia liquida (generalmente fango o feci).
- Per assegnare il giudizio ottimale, i soggetti con mantello sporco devono essere inferiori al 10%, mentre per assegnare il giudizio accettabile sono tollerati al massimo il 20% di animali sporchi.

C39. Pulizia degli animali

- Nel caso dei bovini da ingrasso, la valutazione deve essere eseguita sui capi presenti in allevamento da almeno 8 giorni.
- La valutazione deve essere eseguita su un numero di animali proporzionato alla dimensione del gruppo, dei quali si osserva solo uno dei due fianchi e la parte posteriore del corpo, considerando le condizioni di pulizia di: addome, fianco, coscia ed arto posteriore. Il fianco da guardare è scelto casualmente e possibilmente prima di iniziare la valutazione; altrimenti considerare il primo fianco visto, avvicinandosi all'animale.

C39. Pulizia degli animali

- Sulla base delle indicazioni Welfare Quality®un animale è considerato sporco quando presenta più del 25% delle aree considerate coperte da placche di feci o fango, oppure più del 50% delle aree considerate coperte da sporcizia liquida.
- Per assegnare il giudizio ottimale, i soggetti con mantello sporco devono essere inferiori al 10%, mentre per assegnare il giudizio accettabile sono tollerati al massimo il 40% di animali sporchi.



C39. Pulizia degli animali

- > 40% di animali sporchi
- 10-40% di animali sporchi
- < 10% di animali sporchi

Pulito

C39. Pulizia degli animali

> 40% di animali sporchi

10-40% di animali sporchi

< 10% di animali sporchi

Pulito (borderline)

C39. Pulizia degli animali

> 40% di animali sporchi

10-40% di animali sporchi

< 10% di animali sporchi

Sporco

C39. Pulizia degli animali

- > 40% di animali sporchi
- 10-40% di animali sporchi
- < 10% di animali sporchi

Sporco (borderline)

C39. Pulizia degli animali

Elemento di verifica 39 PULIZIA DEGLI ANIMALI
Per ogni animale considerare l'osservazione di un solo fianco
Più del 40% di animali sporchi
Tra il 10% e il 40% di animali sporchi
Meno del 10% di animali sporchi

CReNE

C40. Lesioni cutanee

Valutare la frequenza di animali con presenza di lesioni cutanee (e loro gravità) su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli. Le lesioni si valutano osservando in senso cranio-caudale gli animali: testa, collo, sterno, spalla, arto anteriore, bacino, coscia, arto posteriore (faccia laterale e faccia mediale dell'arto controlaterale) e mammella. Una lesione cutanea grave equivale a 3 lesioni cutanee lievi.	
Si considera insufficiente:	BOVINE DA LATTE: Più del 30% di animali con lesioni cutanee lievi ALTRI BOVINI E BUFALE DA LATTE: Più del 20% di animali con lesioni cutanee lievi
Si considera adeguato:	BOVINE DA LATTE: Tra il 15% e il 30% di animali con lesioni cutanee lievi ALTRI BOVINI: Tra il 10% e il 20% di animali con lesioni cutanee lievi BUFALA DA LATTE: Tra il 5% e il 20% di animali con lesioni cutanee lievi
Si considera ottimale:	BOVINE DA LATTE: Meno del 15% di animali con lesioni cutanee lievi ALTRI BOVINI: Meno del 10% di animali con lesioni cutanee lievi BUFALA DA LATTE: Meno del 5% di animali con lesioni cutanee lievi
* EVIDENZE: Registrare il numero di animali con lesioni lievi e gravi, il gruppo e il numero di animali controllati.	

Riferimenti tecnico-scientifici:
Welfare Quality
Ekesbo, 1984; Winckler, 2006;
EFSA, 2012b - Raccomandazione 43, 44 e 21.

Osservazione 1 FIANCO = 1 ANIMALE

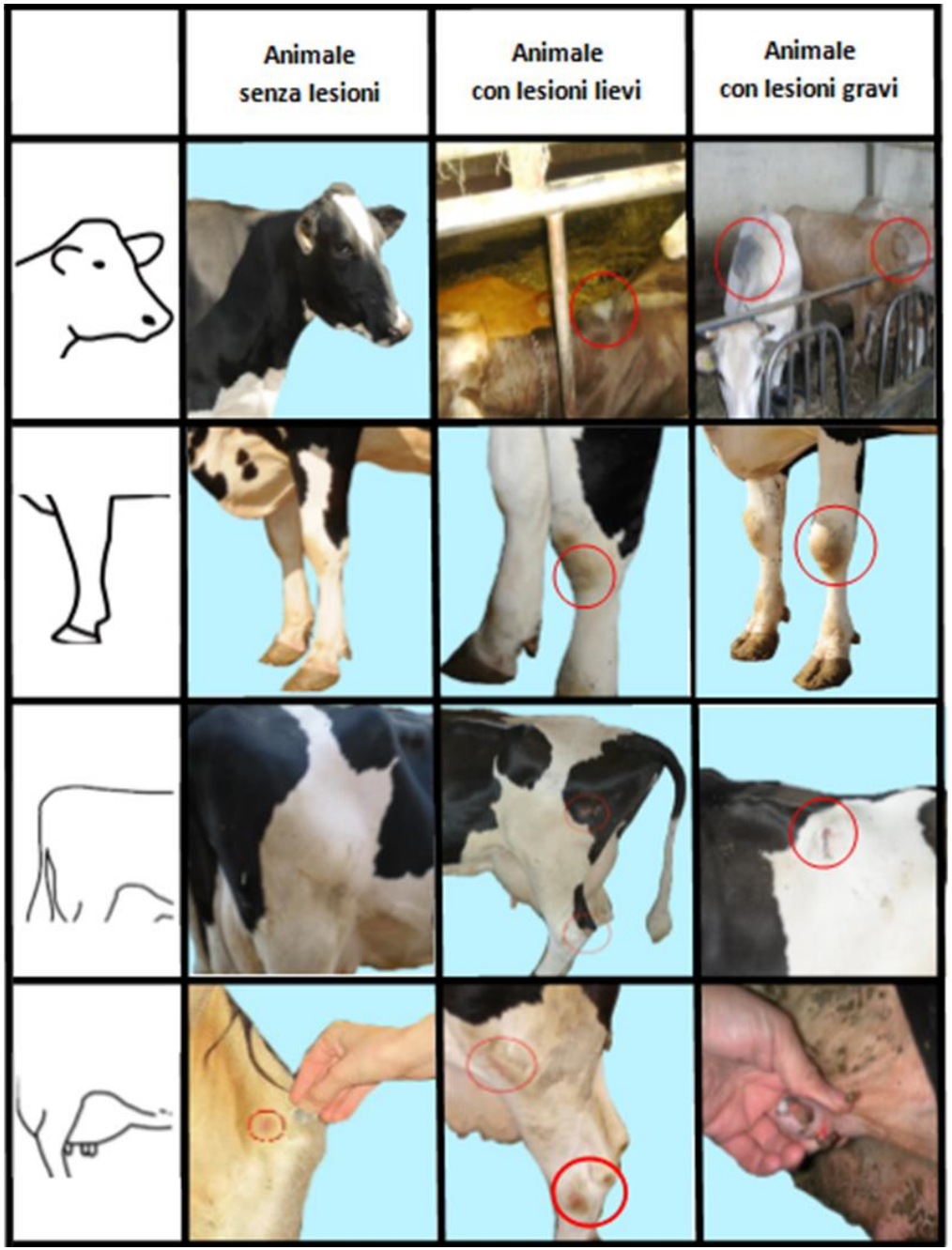
collo → spalla → arto ant. → bacino → coscia → arto post.

- **NO LESIONE** = fino a 10/15 aree alopeciche < di 2 cm
  1 sola tra 2 e 4 cm

- **LESIONE LIEVE** = **MOLTE PICCOLE** 20 alopecie < di cm 2
  POCHE MEDIE
  2/3 fino a 10 alopecie > di cm 2 e < di cm 4
  UNA GRANDE 1 alopecia fra 4 e 10 cm

- **LESIONE GRAVE** = Più di 10 alopecie tra 2 e 4 cm
  1 Alopecia > di cm 10
  1 soluzione di continuo/cicatrici recenti
  1 gonfiore

Scala lesioni cutanee



Lesioni cutanee

> 30% animali con lesioni lievi

15-30% animali con lesioni lievi

< 15% animali con lesioni lievi

NON LESIONE

1 alopecia <2 cm

1 alopecia <2 cm + 1 alopecia >2 cm ma <4 cm

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

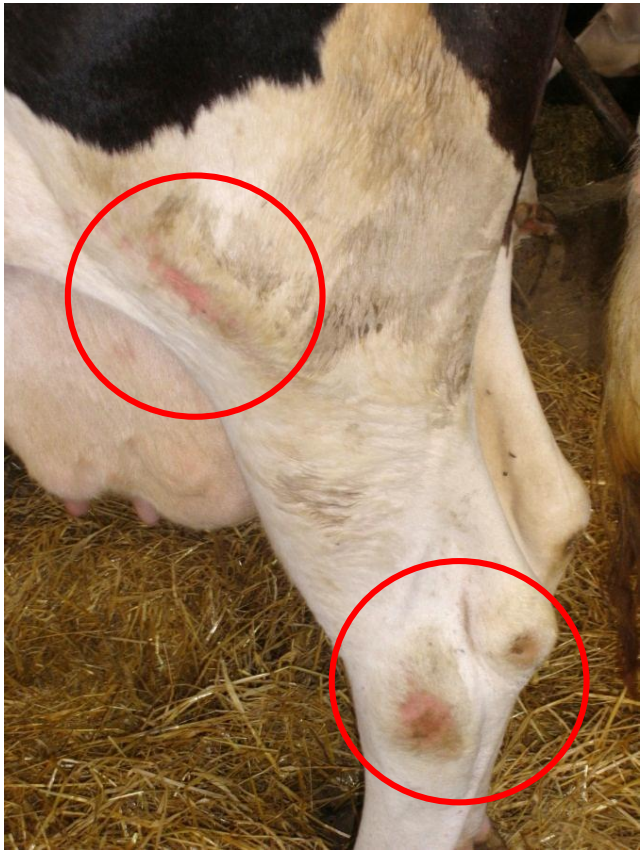
Lesioni cutanee

> 30% animali con lesioni lievi

15-30% animali con lesioni lievi

< 15% animali con lesioni lievi

LESIONE LIEVE



2 lesioni tra 4 e 10 cm + 1 lesione < 4 cm

1 area alopecica tra 4 e 10 cm

Lesioni cutanee

> 30% animali con lesioni lievi

15-30% animali con lesioni lievi

< 15% animali con lesioni lievi

LESIONE GRAVE

Lesioni cutanee

> 20% animali con lesioni lievi

10-20% animali con lesioni lievi

< 10% animali con lesioni lievi

LESIONE LIEVE

1 area alopecica tra 4 e 10 cm

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Lesioni cutanee

> 20% animali con lesioni lievi

10-20% animali con lesioni lievi

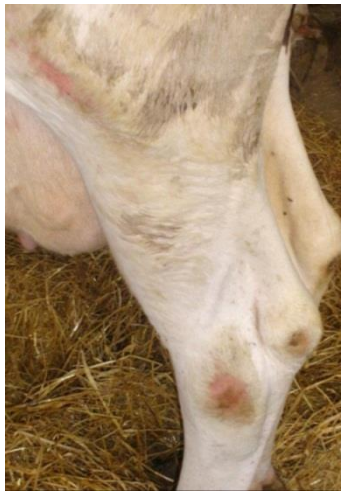
< 10% animali con lesioni lievi

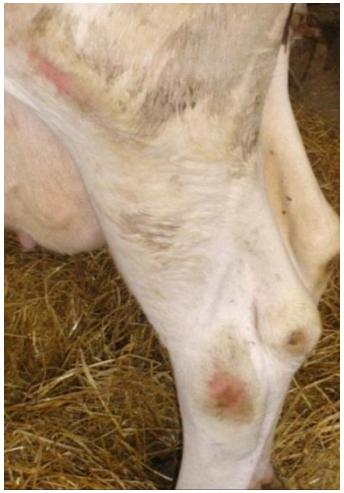
LESIONE GRAVE

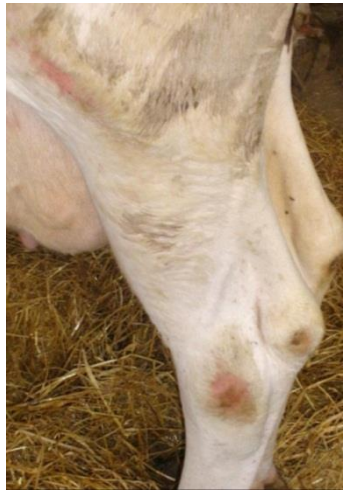
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Nel calcolo finale prevalenza di lesioni lievi:

=







1 LESIONE GRAVE = 3 LESIONI LIEVI

C40. Lesioni cutanee

Elemento di verifica 40 LESIONI CUTANEE
Le lesioni si valutano osservando in senso cranio-caudale gli animali: testa, collo, sterno, spalla, arto anteriore, bacino, coscia, arto posteriore (faccia laterale e faccia mediale dell'arto controlaterale). Una lesione cutanea grave equivale a 3 lesioni cutanee lievi
Più del 20% di animali con lesioni cutanee lievi su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli
Tra il 10% e il 20% di animali con lesioni cutanee lievi su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli
Meno del 10% di animali con lesioni cutanee lievi su garretti, tuberosità ossee e tessuti molli

SENBA

C41. Prevalenza di zoppie

ABMs

Valutare unicamente gli animali con evidente zoppia tramite uno score di locomozione che va da 0 a 3; animale zoppo = score 2 e score 3. (Score 2 = L'animale zoppica visibilmente, minimo carico sull'arto interessato, ha una camminata asimmetrica; score 3 = Animale che non appoggia il peso su un arto o non in grado di camminare).	
Si considera insufficiente:	BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Più dell'8% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Più del 15% di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Più del 10% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Più del 6% di animali zoppi
Si considera adeguato:	BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Tra 4% e 8% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Tra il 10 e il 15% di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Tra 5% e 10% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Tra 2% e 6% di animali zoppi
Si considera ottimale:	BOVINE DA LATTE (stabulazione libera): Meno del 4% di animali zoppi BOVINE DA LATTE (stabulazione fissa): Meno del 10 di animali zoppi LINEA VACCA-VITELLO: Meno del 5% di animali zoppi BOVINI DA INGRASSO: Meno del 2% di animali zoppi
* EVIDENZE: Registrare il numero di animali con zoppia di grado 2 e 3, il gruppo e il numero di animali controllati.	

NB: Per le bufale → osservare gli unghioni, se sono lunghi e deformi (adeguato = 5-10% animali)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

healthyfeet PROGRAMME

AHDB DAIRY

AHDB Dairy Mobility Score

Category of score	Score	Description of cow behaviour	Suggested action
Good mobility	0	Walks with even weight bearing and rhythm on all four feet, with a flat back. Long, fluid strides possible.	• No action needed • Routine (preventative) foot trimming when/if required • Record mobility at next scoring session.
Imperfect mobility	1	Steps uneven (rhythm or weight bearing) or strides shortened; affected limb or limbs not immediately identifiable.	• Could benefit from routine (preventative) foot trimming when/if required • Further observation recommended.
Impaired mobility	2	Uneven weight bearing on a limb that is immediately identifiable and/or obviously shortened strides (usually with an arch to the centre of the back).	• Lame and likely to benefit from treatment • Foot should be lifted to establish the cause of lameness before treatment • Should be attended to as soon as practically possible.
Severely impaired mobility	3	Unable to walk as fast as a brisk human pace (cannot keep up with the healthy herd). Lame leg easy to identify – limping; may barely stand on lame leg/s; back arched when standing and walking. Very lame.	• This cow is very lame and requires urgent attention, nursing and further professional advice • Examine as soon as possible • Cow will benefit from treatment • Cow should not be made to walk far and kept on a straw yard or at grass • In the most severe cases, culling may be the only possible solution.

Valutazione della zoppia

AHDB Dairy Mobility Score (4 punteggi, da 0 a 3)

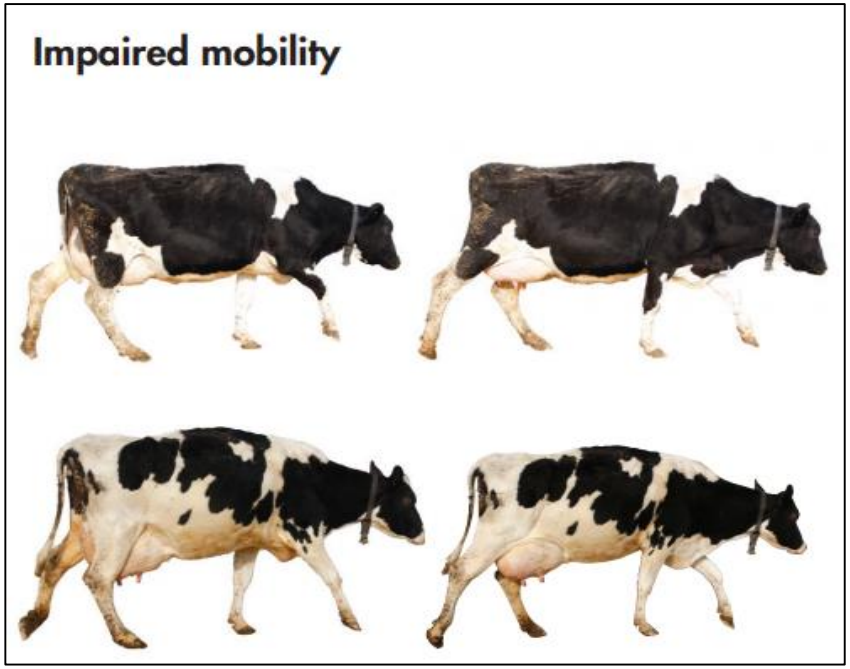
Score 2 e 3 = animale zoppo

© Agriculture and Horticulture Development Board 2015.
https://ahdb.org.uk/

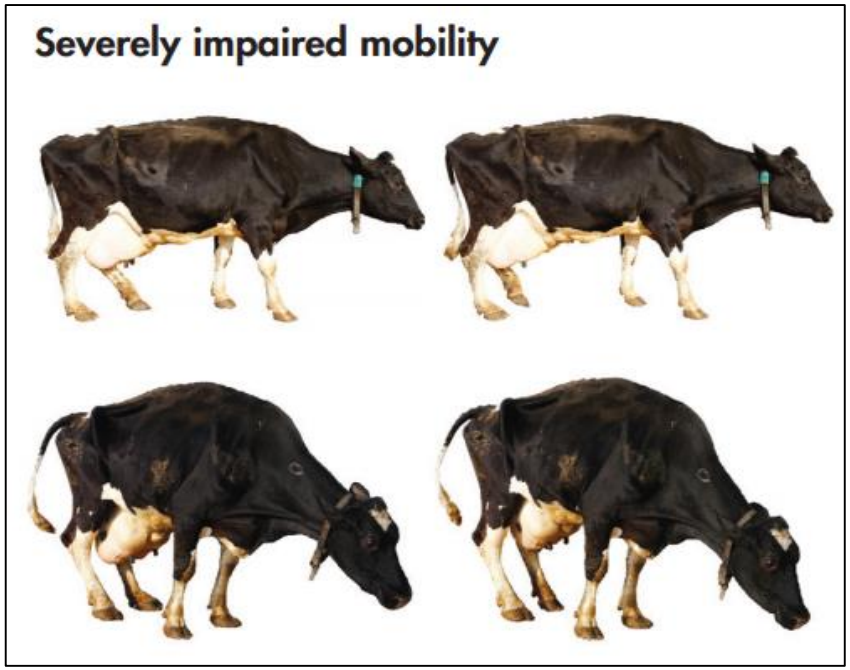
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Score 2 e 3 = Animale con zoppia

© Agriculture and Horticulture Development Board 2015.
https://ahdb.org.uk/



Score 2 = Zoppia Lieve
Andatura alterata; accorciamento del passo; inarcamento del dorso; carico irregolare del peso sull'arto colpito, che è facilmente identificabile



Score 3 = Zoppia Grave
Andatura molto lenta ed irregolare; difficoltà ad appoggiare e caricare l'arto colpito; forte inarcamento del dorso; ampie oscillazioni della testa

38. Patologie respiratorie ed enteriche nel bovino da carne

ABMs

Valutare il numero di animali che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea (forma grave) o che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o regione perineale sporca per diarrea (forma lieve). L'osservazione dovrebbe interessare gli animali arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (ovvero che hanno superato il periodo di condizionamento) fino a 40 giorni dall'arrivo.

38a. Patologie respiratorie ed enteriche nei bovini da carne arrivati da 8-40 giorni

Si considera insufficiente:	Più del 15% di animali con patologia in forma grave e/o più del 40% di animali con patologia in forma lieve
Si considera adeguato:	Tra il 5% e 15% di animali con patologia in forma grave e/o tra il 20% e 40% di animali con patologia in forma lieve
Si considera ottimale:	Meno del 5% di animali con patologia in forma grave e meno del 20% di animali con patologia in forma lieve

* EVIDENZE: Registrare il numero di animali con patologia in forma grave o lieve, il gruppo e il numero di animali controllati.

38. Patologie respiratorie ed enteriche nel bovino da carne

ABMs

Valutare il numero di animali che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea (forma grave) o che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o regione perineale sporca per diarrea (forma lieve). L'osservazione dovrebbe interessare gli animali arrivati in allevamento da almeno 41 giorni (fino alla macellazione).	
38b. Patologie respiratorie ed enteriche nei bovini da carne arrivati da 41 giorni fino alla macellazione	
Si considera insufficiente:	Più del 4% di animali con patologia in forma grave e/o più del 20% di animali con patologia in forma lieve
Si considera adeguato:	Tra il 2% e 4% di animali con patologia in forma grave e/o tra il 10% e 20% di animali con patologia in forma lieve
Si considera ottimale:	Meno del 2% di animali con patologia in forma grave e meno del 10% di animali con patologia in forma lieve
* EVIDENZE: Registrare il numero di animali con patologia in forma grave o lieve, il gruppo e il numero di animali controllati.	

Riferimenti tecnico-scientifici:

Welfare Quality

SCAHAW, 2001; Conclusioni 81-82;

OIE 2014 – Terrestrial Animal Health Code – Versione 7 – Capitolo 7.9. "Animal welfare and beef cattle production systems"

C41. Prevalenza di zoppie

Elemento di verifica 41 PREVALENZA DI ZOPPIE
Considerare il numero di animali zoppi presenti al momento della visita (compreso quelli in infermeria)
Più del 6% di animali zoppi
Tra il 2% ed il 6% di animali zoppi
Meno del 2% di animali zoppi

CREN

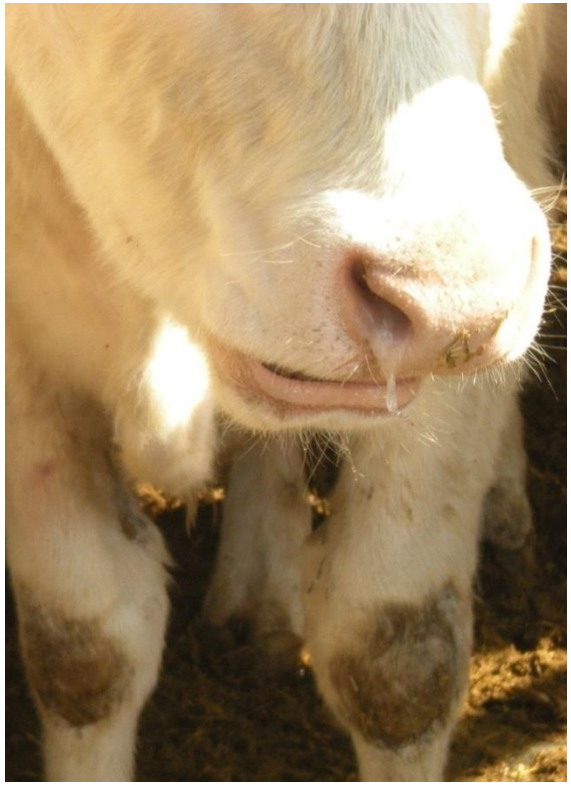
Patologie respiratorie gravi

Tosse, ostruzione respiratoria, aumento degli atti respiratori, dispnea

Da valutare **nei bovini arrivati da almeno 8 giorni**

e **nei bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione**

Patologie respiratorie lievi



Scolo nasale siero-mucoso

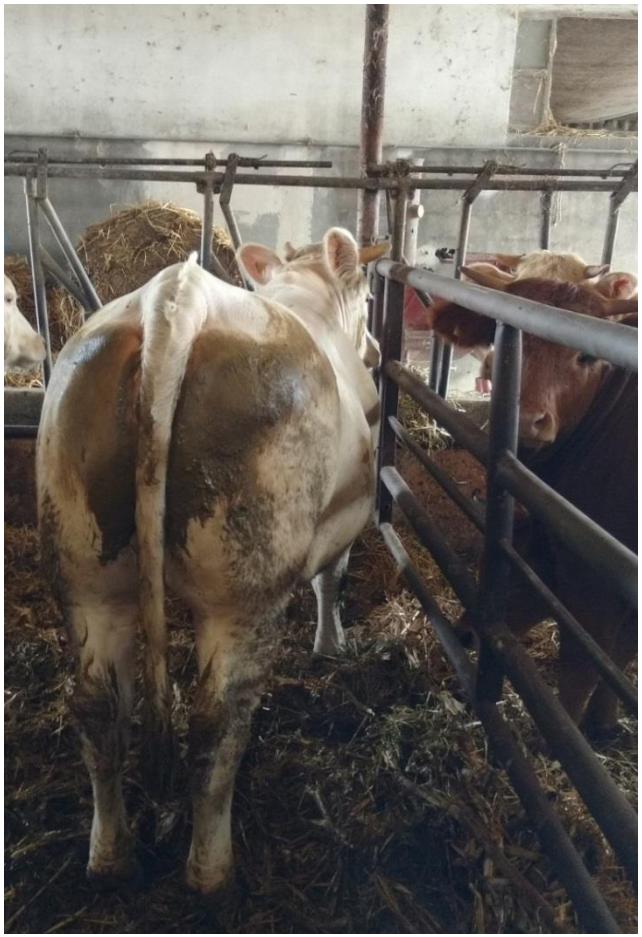
Scolo oculare (almeno 3 cm)

Da valutare **nei bovini arrivati da almeno 8 giorni**

e **nei bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione**

Patologie enteriche

Diarrea



Da valutare **nei bovini arrivati da almeno 8 giorni**

e **nei bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione**

C42-43-44-45 Patologie respiratorie

Elemento di verifica 42 PATOLOGIE RESPIRATORIE GRAVI: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 8 GIORNI
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino a 40 giorni dall'arrivo), che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea
Più del 15% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi
Tra il 5% ed il 15% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi
Meno del 5% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi

C42-43-44-45 Patologie respiratorie

Elemento di verifica 43 PATOLOGIE RESPIRATORIE GRAVI: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 41 GIORNI FINO ALLA MACELLAZIONE
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 41 giorni (fino alla macellazione), che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea
Più del 4% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi
Tra il 2% ed il 4% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi
Meno del 2% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi

CReNBA

C42-43-44-45 Patologie respiratorie

Elemento di verifica 44 PATOLOGIE LIEVI RESPIRATORIE E/O ENTERICHE: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 8 GIORNI
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino a 40 giorni dall'arrivo), che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o regione perineale sporca per diarrea
Più del 40% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Tra il 20% ed il 40% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Meno del 20% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche

C42-43-44-45 Patologie respiratorie

Elemento di verifica 45 PATOLOGIE LIEVI RESPIRATORIE E/O ENTERICHE: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 41 GIORNI FINO ALLA MACELLAZIONE
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 41giorni (fino alla macellazione), che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o la regione perineale sporca per diarrea
Più del 20% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Tra il 10% e il 20% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Meno del 10% di animali (arrivati da almeno 41giorni fino alla macellazione) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche

IBA

C46. Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 6 mesi di vita)

Considerare il numero di bovini/bufalini morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU), eutanasizzati negli ultimi 12 mesi rispetto al numero di bovini/bufalini adulti (oltre i 6 mesi d'età) presenti il giorno della valutazione (o rispetto al numero di animali circolanti in allevamento in 1 anno, nel caso dei bovini da carne con ristallo). – **se possibile, arriverà in automatico da BDN**	
Si considera insufficiente:	BOVINI/BUFALINI Più del 5%
Si considera adeguato:	BOVINI Tra il 2% e 5% BUFALINI Tra il 3% e 5%
Si considera ottimale:	BOVINI Meno del 2% BUFALINI Meno del 3%
* EVIDENZE: Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte	

C46. Mortalità annuale degli animali adulti (oltre 6 mesi di vita)

Elemento di verifica 46 MORTALITÀ ANNUALE DEI BOVINI
Considerare il numero di animali morti spontaneamente in allevamento, macellati d'urgenza (MSU), eutanasizzati negli ultimi 12 mesi rispetto al numero di animali circolanti in allevamento in 1 anno
Più del 5%
Tra il 2% ed il 5%
Meno del 2%

eNBA

C47. Mutilazioni ed altre pratiche

Elemento di verifica 47 **MUTILAZIONI E ALTRE PRATICHE** *(Categoria di non conformità: Mutilazioni)*
"È vietato, se non per fini terapeutici eseguiti sotto il controllo del veterinario, il taglio della coda, la cauterizzazione dell'abbozzo corneale oltre i 21 giorni di vita e la castrazione se non ai fini di mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali prima della maturità sessuale"
Presenza di animali con incisioni o con mutilazioni/castrazioni eseguite senza il rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa
Presenza di animali con mutilazioni/castrazioni eseguite nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla normativa
Tutti gli animali sono integri e non presentano incisioni o mutilazioni/castrazioni

Grandi rischi

Elemento di verifica 48 **PROVENIENZA DELL'ACQUA DI ABBEVERATA**
Provenienza solo da una fonte (pozzo o acquedotto) senza cisterna
Provenienza da acquedotto o pozzo con cisterna capiente e sufficiente per alcune ore
Provenienza da più fonti (acquedotto e pozzo o due pozzi)

Elemento di verifica 49 **RUMORE**
Eccessiva rumorosità
Normale rumorosità

Elemento di verifica 50 **ILLUMINAZIONE PER L'ISPEZIONE** *(Categoria di non conformità: Ispezione)*
"Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile"
Assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione
Presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Grandi rischi

Elemento di verifica 51
ALLARME IMPIANTO DI VENTILAZIONE *(Categoria di non conformità: Attrezzature automatiche o meccaniche)*
"Per salvaguardare il benessere degli animali, l'allevamento deve prevedere un impianto di ventilazione artificiale, il quale deve essere dotato di un sistema di allarme, sottoposto a controlli regolari"
Assenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale, qualora questo fosse presente e necessario
Presenza di un sistema di allarme all'impianto di ventilazione artificiale / l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione (es. pascolo)

Elemento di verifica 52
ALLARME ANTINCENDIO
Assente
Presente

Grandi rischi

Elemento di verifica 53
TENUTA DEL REGISTRO DEI TRATTAMENTI
(Categoria di non conformità: Tenuta dei registri)
Il registro dei trattamenti deve essere presente, conforme, conservato per il periodo stabilito dalla normativa vigente e disponibile per l'ispezione
Assente o non conforme
Presente e conforme

Elemento di verifica 54
TENUTA DEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO DEGLI ANIMALI
(Categoria di non conformità: Tenuta dei registri)
Il registro di carico e scarico degli animali deve essere presente, conforme, conservato per il periodo stabilito dalla normativa vigente e disponibile per l'ispezione
Assente o non conforme
Presente e conforme

Grandi rischi

Elemento di verifica 55 **SOMMINISTRAZIONE DI SOSTANZE ILLECITE** *(Categoria di non conformità: Alimentazione, abbeveramento e somministrazione di altre sostanze)*
"Nessuna altra sostanza ad eccezione di quelle somministrate a scopo terapeutico o profilattico o in vista di trattamento zootecnico (art. 1, par. 2, lett. c, Dir. CE 96/22) deve essere somministrata ad un animale a meno che gli studi scientifici sul benessere animale e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la salute e il benessere"
Non conforme
Conforme

CRenBA

CLASSYFARM